

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
14	Corriere di Arezzo e della Provincia	08/06/2021	ARNO IN SICUREZZA, LAVORI PER MEZZO MILIONE	3
27	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	08/06/2021	GIORNATA DELL'AMBIENTE PROTAGONISTI GLI SCOLARI	4
29	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	08/06/2021	PROTOCOLLO D'INTESA COL CONSORZIO DI BONIFICA	5
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	08/06/2021	FAUNA CADUTA NEI CANALI, TREMILA FIRME	6
17	Il Gazzettino - Ed. Venezia	08/06/2021	SAN DONA' DI PIAVE TERREVOLUTE, LA QUARTA EDIZIONE DEL FESTIVAL HA CHIUSO CON UN WEEKEND	7
14	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	08/06/2021	LA PUGLIA PERDE ACQUA	8
17	Il Quotidiano del Sud	08/06/2021	CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO ARRIVANO GLI OPERAI DEL CONSORZIO	10
19	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	08/06/2021	AGRICOLTORI, UN'ALTRA ESTATE A SECCO	11
10	Il Tirreno - Ed. Lucca	08/06/2021	QUASI SETTECENTO STUDENTI PARTECIPANO AL PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	12
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	08/06/2021	ACQUA, PERDITA RECORD IN UN MESE	13
15	La Nazione - Ed. Arezzo	08/06/2021	ARNO, LAVORI SULLE SPONDE PER 450MILA EURO	14
5	La Nazione - Ed. Massa	08/06/2021	FIUMI PULITI, LE PROPOSTE DI 700 STUDENTI	15
28	La Nuova di Venezia e Mestre	08/06/2021	"TRE GIORNI DI GRANDI EVENTI ORA CELEBRIAMO IL CENTENARIO"	16
28	La Nuova di Venezia e Mestre	08/06/2021	ECCO COME CURARE I FIUMI E I CANALI BASTA INONDAZIONI PIANTARE ALBERI	17
28	La Nuova di Venezia e Mestre	08/06/2021	IL PARCO FLUVIALE DEL MARZENEGO MUOVE I PRIMI PASSI	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	08/06/2021	SPERIMENTAZIONI SHOCK IN VENETO, L'ANNO PROSSIMO NON CI SARA' ACQUA PER IRRIGARE E PRODURRE ENERGIA.	20
	Corriere.it	08/06/2021	ALLARME ANBI, L'ANNO PROSSIMO NIENTE ACQUA IN VENETO PER IRRIGARE I CAMPI E PRODURRE ENERGIA	22
	Arezzo24.net	08/06/2021	AL VIA LA CAMPAGNA ANTINCENDI BOSCHIVI PER L'ESTATE 2021	24
	Arezzo24.net	08/06/2021	OBIETTIVO ACQUA: ARNO PROTAGONISTA A SAN GIOVANNI VIDEO	29
	Corriereortofrutticolo.it	08/06/2021	TEST SHOCK IN VENETO: L'ANNO PROSSIMO NON CI SARA' ABBASTANZA ACQUA PER IRRIGARE I CAMPI DI RADICCHI	34
	Costaviolanews.it	08/06/2021	PLATI', SIGLATO IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI PLATI' E IL CONSORZIO DI BONIFICA ALTO IONIO	36
	Gazzettadellemilia.it	08/06/2021	IL RISPARMIO E LA CORRETTA GESTIONE DELL'ACQUA DIVENTANO UNA PROFESSIONE	37
	Ittirreno.gelocal.it	08/06/2021	FIUMI SICURI E TUTELA AMBIENTE «SI PARTA DA TAGLI PIU' ADEGUATI»	40
	Irpiniatimes.it	08/06/2021	SELE E GARIGLIANO IN CALO, MA RESTANO SU LIVELLI IDROMETRICI SUPERIORI ALLE MEDIE RECENTI	43
	Nuovavenezia.Gelocal.it	08/06/2021	GIORNATA DELLA LAGUNA RACCOLTE 10 TONNELLATE DI RIFIUTI ABBANDONATI	47
	Quinewsvaldarno.it	08/06/2021	OBIETTIVO ACQUA: FAI UNA FOTO ALLARNO	49
	Ravennanotizie.it	08/06/2021	CANALE DEI MULINI: CASSA D'ESPANSIONE DELLE PIENE TRA CASTEL BOLOGNESE E SOLAROLO, OPERE DEL VALORE	51
	Ravennawebtv.it	08/06/2021	NUOVA CASSA DI ESPANSIONE PER IL CANALE DEI MULINI PER LA SICUREZZA DI QUATTRO COMUNI	55
	Terraevita.edagricole.it	08/06/2021	IRRIGAZIONE, APPLICANDO IL DEFLUSSO ECOLOGICO A RISCHIO PROSECCO E RADICCHIO	57

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
----------------	-----------------------------------	--	--	--

Vsalute.it				
------------	--	--	--	--

08/06/2021				
------------	--	--	--	--

<i>ACQUA: PROSSIMO ANNO IN VENETO RISCHIO POCA RISORSA IDRICA</i>				
---	--	--	--	--

59				
----	--	--	--	--

San Giovanni Stanziamento della Regione Toscana, l'intervento sarà realizzato dal Consorzio di bonifica

Arno in sicurezza, lavori per mezzo milione

Via alle opere di protezione delle sponde del fiume nelle vicinanze dello stadio. Ieri il sopralluogo

di **Michele Bossini**

SAN GIOVANNI VALDARNO

■ Un investimento da 450 mila euro per la realizzazione di una serie di opere di protezione delle sponde dell'Arno a San Giovanni. In particolare si andrà a sanare la zona, oggetto ieri mattina di un sopralluogo, prospiciente lo stadio, in corrispondenza della quale è presente un'erosione spondale che costituisce un pericolo concreto su un'area molto frequentata dai cittadini sangiovanneesi, specie in un periodo come quello attuale, a cavallo fra la primavera e l'estate. "Era già stato fatto un primo intervento tampone, ma non risolutivo", ha spiegato il direttore tecnico del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Matteo Isola, "essendo una proble-

matica, complessa che necessitava di una manutenzione straordinaria che non rientrava nelle competenze del nostro ente. Questa urgenza è stata segnalata alla Regione Toscana che, di recente, ha messo a disposizione 450 mila euro, inserendo l'intervento nel primo stralcio dei lavori programmati per fronteggiare gli esiti degli eventi meteorologici del 2019". Una volta confermata la disponibilità delle risorse ci si è subito messi al lavoro: attualmente è in corso la perizia tecnica per valutare l'entità del problema e le modalità di intervento, successivamente sarà avviata la fase relativa alla progettazione. "Abbiamo scelto di ritrovarci su un punto critico del fiume, dove è presente una

grave erosione spondale che il Consorzio considera da tempo un ripristino indispensabile e che adesso", ha commentato la presidente del Consorzio Serena Stefani, "a seguito dell'ordinanza della Regione Toscana, ha trovato le risorse necessarie per essere progettato e realizzato. L'Arno resta centrale nella nostra azione e su di esso, a partire dal mese di luglio, si concentreranno altre attività di manutenzione ordinaria e il completamento dell'intervento straordinario tra i due ponti". In questi giorni sono arrivate le autorizzazioni per proseguire l'opera avviata la scorsa estate: durante le lavorazioni infatti erano emerse necessità impreviste che avevano richiesto una variante al progetto iniziale, per la sistemazione degli scarichi rinvenuti dopo le operazioni di pulizia

della sponda destra. "Solo pochi mesi fa", ha ricordato il sindaco di San Giovanni Valentina Vadi, "avevamo lanciato l'allarme per l'importante cedimento che minacciava il parco urbano lungo l'Arno avvenuto in seguito agli eventi meteorologici che, negli ultimi due mesi del 2019, avevano colpito il nostro territorio. Il ripristino della sezione idraulica con la realizzazione di opere di protezione di sponda, nei pressi dello stadio comunale, è per noi un risultato davvero importante, ottenuto grazie alla sinergia fra enti come la Regione, il Consorzio di Bonifica e il Genio. I fondi stanziati permetteranno al nostro territorio", ha concluso Vadi, "di recuperare l'erosione spondale in un tratto molto frequentato che, adesso, non è agibile perché pericoloso".

Perizia tecnica

in corso, poi partirà la fase di progettazione

Il fiume Arno
Verranno realizzate una serie di opere per la protezione delle sponde



Villapiana, coinvolto il Comprensivo

Giornata dell'ambiente Protagonisti gli scolari

L'iniziativa è servita a ripulire il litorale per l'arrivo di turisti

VILLAPIANA

Celebrata la Giornata mondiale dell'Ambiente. Interessante iniziativa promossa da Webuild in collaborazione con il Comune di Villapiana. Hanno partecipato gli alunni della scuola secondaria di Primo grado dell'Istituto comprensivo "Giovanni Pascoli", i veri protagonisti della mattinata ecologica.

Ha introdotto e spiegato le finalità dell'iniziativa il Qhse Manager di Sirjo, Francesco Iacovelli. È poi intervenuto il Dirigente scolastico del locale Istituto Comprensivo, Susanna Capalbo, che insieme ai docenti ha accompagnato gli allievi.

Presente anche il presidente del Consorzio di Bonifica integrale dei Bacini dello Ionio Cosentino, Marsio Blaiotta. Ha concluso, invece, i lavori il sindaco

Paolo Montalti. L'assessore alla Pubblica Istruzione, Rita Fortulano, ha ringraziato la scuola ed i ragazzi che, muniti di guanti, hanno colorato con il loro entusiasmo la pineta di villapianese facendo piazza pulita dei rifiuti che spesso producono ed abbandonano gli adulti.

Presenti anche l'Amministratore e gli operatori della Bsv, la società municipalizzata che gestisce tutti i servizi comunali. La ridente cittadina turistico-balneare jonica, programma quindi l'estate partendo dal suo bene più prezioso, il mare, insignito anche quest'anno della rinomata Bandiera blu da parte della Fee.

L'iniziativa come ha sottolineato il vice sindaco con delega al turismo Stefania Celeste, è servita per ripulire il litorale, in vista dell'arrivo di turisti e vacanzieri che ogni anno scelgono la splendida ed accogliente location dell'Alto Ionio, per le meritate ferie estive.

ro.gent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I partecipanti all'iniziativa Coinvolti gli alunni del Comprensivo



Plati

Protocollo d'intesa col Consorzio di bonifica

BOVALINO

È stato siglato ieri a Plati un protocollo d'intesa tra il Comune preaspromontano e il Consorzio di Bonifica Alto Ionio reggino che riguarda l'utilizzo degli operai dipendenti del Consorzio per diverse attività di manutenzione, cura del patrimonio boschivo, interventi di difesa del suolo, sistemazione fluviale, sistemazione dei versanti, manutenzione delle viabilità rurale e interpodereale, interventi di ingegneria naturalistica, interventi di tutela e valorizzazione ambientale, riqualificazione. Spetterà al Comune fornire i materiali necessari all'esecuzione degli interventi. Il protocollo è stato sottoscritto alla presenza del primo cittadino Rosario Sergi e del Commissario del consorzio Pasquale Brizzi.

«Grazie a tale collaborazione – ha dichiarato il sindaco Sergi – siamo convinti che nei prossimi mesi il territorio di Plati potrà beneficiare del miglioramento della viabilità rurale, di una programmazione di interventi atti a mitigare il forte dissesto idrogeologico di un territorio fragile, esposto agli eventi naturali, oltre a rendere Plati un Paese più accogliente in vista dell'approssimarsi della stagione estiva».

ant. blef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Petizione Fauna caduta nei canali, tremila firme

Caprioli, lepri, volpi e tassi: si avvicinano ai corsi d'acqua per superarli o per abbeverarsi, ma i canali artificiali possono diventare trappole mortali per gli animali selvatici. Una mattanza (si parla di circa 50 al mese) che avviene ogni primavera perché gli argini diventano un ostacolo insormontabile per le bestie, che alla fine, stremate dagli sforzi per liberarsi, finiscono contro gli sgrigliatoi che gli provocano ferite terribili.

A pagina VII

«Evitare che gli animali precipitino nei canali»

ANIMALI

UDINE Caprioli, lepri, volpi e tassi: si avvicinano ai corsi d'acqua per superarli o per abbeverarsi, ma i canali artificiali possono diventare trappole mortali per gli animali selvatici. Una mattanza (si parla di circa 50 al mese) che avviene ogni primavera perché gli argini diventano un ostacolo insormontabile per le bestie, che alla fine, stremate dagli sforzi per liberarsi, finiscono contro gli sgrigliatoi che gli provocano ferite terribili. Da anni si invocano provvedimenti per impedire che la fauna selvatica finisca nei canali e ora anche il Comune di Udine accoglie l'appello e annuncia che si farà portavoce dell'istanza presso gli organi

competenti. L'avvocato Lara Melchior, che ha dato il via anche ad una petizione online, ha inviato infatti a Palazzo D'Aronco una relazione sul pericolo che alcuni canali irrigui artificiali presenti sul territorio friulano rappresentano per la fauna locale: «Come Comune di Udine - ha commentato ieri il sindaco Pietro Fontanini -, raccogliendo l'appello dell'avvocato Lara Melchior, siamo pronti a fare la nostra parte per sollecitare la Regione Friuli Venezia Giulia e il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ad attuare tutte le misure necessarie per arginare e fermare l'inutile strage di animali selvatici che quotidianamente perdono la vita dopo essere caduti nei canali artificiali

Ledra e Giavons, presso i quali si dirigono per bere e immergersi ma dai quali è poi per loro impossibile risalire». Secondo il primo cittadino del capoluogo friulano, anche se non è semplice risolvere la questione, è arrivato il momento di fare qualcosa: «Il problema, come chiaramente e dettagliatamente spiegato nella relazione - ha concluso Fontanini -, non è di semplice soluzione ma, dopo oltre vent'anni di inerzia, va finalmente affrontato attraverso interventi che permettano agli animali di risalire gli argini. Il prezzo che altrimenti ci troveremmo a pagare è altissimo e comporta l'impoverimento della varietà faunistica del nostro territorio e la perdita dell'equilibrio che oggi lo regola». Intanto, la petizione online

indirizzata al Consorzio Ledra-Tagliamento ha superato le 3.300 firme: «Durante il periodo degli amori i caprioli maschi, alla ricerca del territorio, entrano spontaneamente nel canale "Ledra" e "Giavons" - si legge nel testo della raccolta firme -. Gli argini alti, perpendicolari e cementizi ne impediscono l'uscita. E le povere bestiole non muoiono annegate, ma mutilati dalle lame degli sgrigliatori installati nelle centrali idroelettriche. Da tempo si chiede, invano, al Consorzio di bonifica che ha in gestione la rete idrica un intervento di recinzione completa degli argini, ma le richieste restano inascoltate con la conseguenza di macabri ritrovamenti di poveri caprioli mutilati e/o morti».

Alessia Pilotto

1 RIPRODUZIONE RISERVATA

San Donà di Piave

Terrevolute, la quarta edizione del festival ha chiuso con un weekend da tutto esaurito

È calato il sipario sulla quarta edizione del festival della Bonifica Terrevolute, una delle principali iniziative dedicate ai temi ambientali organizzato dall'Università di Padova e da Anbi che comprende i consorzi di Bonifica del Veneto. Una decina di giornate, dal 29 maggio al 6 giugno, con la maggior parte dei tour nei luoghi della bonifica del Veneto orientale che hanno registrato il tutto esaurito. Pienone anche in piazza Indipendenza per gli spettacoli

del weeken, nel complesso oltre 600 persone, e ottimo afflusso anche alle mostre e alle idrovore. Seguiti anche i convegni, con relatori di caratura nazionale come i presidenti delle commissioni Agricoltura del Senato Gianpaolo Vallardi e Ambiente alla Camera Alessia Rotta, oltre ai vertici di Anbi, che ha pure promosso dei convegni in collaborazione con Veneto Agricoltura e Crédit Agricole Friuladria. (Ddb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Puglia perde acqua

Siccità, Coldiretti: «-18 milioni di metri cubi in 1 mese»

La Puglia perde acqua con una diminuzione di 18 milioni di metri cubi nei soli invasi della Capitanata in 1 mese dal 7 maggio al 7 giugno. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, sulla base dell'analisi dei dati del Consorzio di Bonifica della Capitanata, con la siccità che indebolisce un territorio fragile che va salvaguardato utilizzando i fondi del Recovery Plan per la realizzazione delle infrastrutture irrigue e di opere di manutenzione per mettere freno al rischio idrogeologico.

Alla diminuzione esponenziale di acqua si aggiungono i disservizi dei pozzi artesiani gestiti da ARIF, con i casi più eclatanti - aggiunge Coldiretti Puglia - a Conversano dove il pozzo è fermo da oltre 20 giorni a causa di un guasto alla pompa di sollevamento, con l'evidente danno per le aziende zootecniche della zona, dove l'erogazione di acqua risulta importantissima al fine di soddisfare le esigenze agricole e soprattutto quelle del bestiame.

Per i pozzi ubicati in agro di Noci relativi agli impianti irrigui di Scarciullo, Madonna della Scala e Perrotta l'erogazione è a singhiozzo, mentre in agro di Triggiano l'impianto di Fringuello non è funzionante e gli impianti Paradiso, Torrelonga, Penaltorta di Via Capurso e Via Noicattaro necessitano di manodopera straordinaria e ordinaria al fine di sostituire componenti della rete idrica ormai esausti e logori, tali da non permettere una corretta erogazione dell'acqua.

"Vanno sfruttate al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare politica irrigua e di bonifica integrale in Puglia. Un lusso che non ci si può permettere in una situazione in cui con l'emergenza Covid l'acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare in uno scenario globale di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti e speculazioni che spingono la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazione", afferma il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

La mancanza di una organica politica di bonifica e irrigazione - aggiunge Coldiretti Puglia - comporta che lo stesso costo dell'acqua sia stato e continui ad essere caratterizzato da profonde ingiustizie. Per questo vanno rivisti gli accordi fatti con la Regione Basilicata, circa il ristoro del danno ambientale e con la Regione Molise per la realizzazione di una condotta di 10 km per drenare acqua dall'invaso del Liscione fino all'invaso di Occhito.

Necessaria una stretta - insiste Coldiretti Puglia - per non perdere le risorse e avviare immediatamente nel 2021 il complesso piano per le infrastrutture irrigue in Puglia e le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, con la costituzione di un tavolo regionale istituito dall'assesso-

re regionale all'Agricoltura Pentassuglia per avviare un monitoraggio capillare e costante delle azioni richieste e messe in campo, secondo una tempistica certa.

"Per cogliere una opportunità unica Coldiretti ha elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile - aggiunge Muraglia - per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, con una esigenza resa necessaria dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua".

E' inoltre necessario - aggiunge Coldiretti Puglia - reinserire nel P.N.R.R. il miliardo di euro per le forestazioni pedecollinari ed i 500 milioni per la digitalizzazione delle reti idriche. Questi interventi migliorerebbero la condizione soprattutto di territori difficili, invertendo la tendenza al loro abbandono, riducendo il divario fra aree del Paese, grazie all'insediamento di nuove attività produttive.

Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni

idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti Puglia - con ANBI, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche delle Università.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

■ PLATÌ Accordo firmato Contro il dissesto idrogeologico arrivano gli operai del Consorzio

PLATÌ - Accordo tra il Comune di Platì e il Consorzio di bonifica alto Ionio reggino, rappresentati rispettivamente dal sindaco Rosario Sergi e dal commissario Pasquale Brizzi, sull'utilizzo degli operai dipendenti del Consorzio per le attività previste, con cui il Comune si impegna ad ottemperare a tutte le procedure formali di cui all'accordo, nonché a fornire i materiali necessari all'esecuzione degli interventi. L'accordo prevede: manutenzione del patrimonio boschivo esistente, interventi di difesa del suolo, sistemazione fluviale, sistemazione dei versanti, manutenzione delle viabilità rurale e interpodere, interventi di ingegneria naturalistica, interventi di tutela e valorizzazione ambientale, riqualificazione, manutenzione e salvaguardia di aree rurali urbane e perurbane di particolare valenza ecologica ed ambientale. "Siamo convinti che nei prossimi mesi il territorio di Platì potrà beneficiare del miglioramento della viabilità rurale - dichiara Sergi - di una programmazione di interventi atti a mitigare il forte dissesto idrogeologico di un territorio fragile, esposto agli eventi naturali".

Bonifica
alto Ionio
reggino
Sergi esulta

no boschivo esistente, interventi di difesa del suolo, sistemazione fluviale, sistemazione dei versanti, manutenzione delle viabilità rurale e interpodere, interventi di ingegneria naturalistica, interventi di tutela e valorizzazione

ambientale, riqualificazione, manutenzione e salvaguardia di aree rurali urbane e perurbane di particolare valenza ecologica ed ambientale. "Siamo convinti che nei prossimi mesi il territorio di Platì potrà beneficiare del miglioramento della viabilità rurale - dichiara Sergi - di una programmazione di interventi atti a mitigare il forte dissesto idrogeologico di un territorio fragile, esposto agli eventi naturali".



■ **CASSANO** La carenza d'acqua si fa sentire soprattutto in contrada "Lattughelle"

Agricoltori, un'altra estate a secco

Broccolo (SI) esorta Gallo a risolvere il problema: «Vergognoso oltre che anacronistico»

di ANTONIO IANNICELLI

CASSANO - Arriva la bella stagione e arrivano i problemi per gli agricoltori locali, soprattutto per quelli che hanno i loro terreni in contrada Lattughelle, a causa dell'atavica penuria di acqua per l'irrigazione.

È di ieri la presa di posizione di Angelo Broccolo, segretario regionale di Sinistra Italiana che, contattato da alcuni agricoltori, tra cui il responsabile locale di Sinistra Italiana Alfredo Campanella, ha

fatto sentire la sua voce chiedendo all'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, «che dovrebbe conoscere bene questo territorio», cosa intende fare per risolvere il problema.

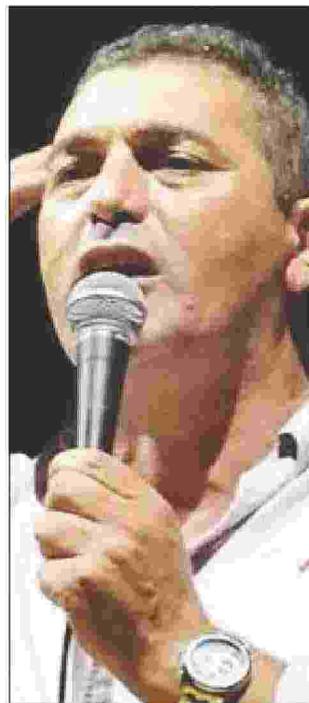
«Come ogni estate, da qualche anno a questa parte, in contrada Lattughelle, nel Comune di Cassano, si assiste, impotenti, alla mancanza di acqua che serve per l'irrigazione dei campi - scrive, in una nota stampa, il segretario regionale di Sinistra Italiana - Questa è una zona della piana di Sibari - ha

sottolineato Broccolo - molto importante, difatti vi insistono diversi appezzamenti in cui si coltivano prevalentemente agrumi e pesche. E, puntualmente, a causa soprattutto della mancata manutenzione e sostituzione delle canallette di irrigazione (che risalgono al secolo scorso) da parte del Consorzio di bonifica, i proprietari di tali terreni - sostiene il segretario regionale di SI - non sanno a quale santo votarsi per poter ottenere un diritto che ogni estate viene loro puntualmente negato: l'acqua. Parlare di

mancanza del prezioso liquido nel 2021 che è di vitale importanza per le coltivazioni - sostiene Angelo Broccolo - più che anacronistico, è vergognoso. Sinistra Italiana si fa portavoce delle difficoltà che stanno incontrando i proprietari terrieri di contrada Lattughelle e chiede a chi di competenza, quindi all'assessore regionale all'Agricoltura, che dovrebbe conoscere bene questo territorio, cosa intende fare per risolvere una volta per tutte questo annoso problema. Non di solo pane vive l'uomo, ma anche di acqua», scrive alla fine Broccolo.



Gli agrumi della Piana di Sibari



Angelo Broccolo



CONSORZIO DI BONIFICA



Alcuni ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa del Consorzio di bonifica

Quasi settecento studenti partecipano al progetto di educazione ambientale

Il titolo dell'iniziativa "Caro fiume, parlami di te" ha coinvolto più di 30 classi nell'intero comprensorio e visto un fiorire di elaborati

CAPANORI. Il lago che parla alla conferenza delle specie aliene; e poi il viaggio colorato di una bottiglia di plastica nel Serchio prima di essere raccolta da un solerte volontario e di essere correttamente conferita; e ancora, un gioco per una visita guidata sui nostri corsi d'acqua; un sito internet dedicato ai rii: un ebook; la cartellonistica per valorizzare i fossi della Pineria; e tanti altri progetti ancora. Con un occhio di riguardo ai percorsi dei contratti

di fiume e di lago, che Enti, associazioni e cittadini stanno portando avanti sul nostro territorio.

È venuta fuori una vera e propria esplosione di idee dai lavori che le ragazze e i ragazzi delle scuole hanno elaborato per il progetto didattico del Consorzio 1 Toscana Nord, "Caro fiume, parlami di te: delle tue acque, dei tuoi pesci, dei tuoi fiori #carofiume", che ha coinvolto più di trenta classi (medie e superiori) degli istituti dell'intero comprensorio, per un totale di quasi 700 alunni partecipanti.

«In questo periodo così difficile per i nostri giovani, l'ente consortile ha deciso di puntare ancora di più su di

loro, supportando le scuole nell'attività di educazione ambientale – sottolinea il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** – Coi nostri esperti abbiamo così svolto alcune lezioni a distanza, e abbiamo chiesto agli alunni di rielaborare la loro esperienza con progetti e idee. Ne sono scaturiti lavori davvero belli, molto elaborati, ma soprattutto originali: uno spaccato di ragazze e ragazzi che hanno il cuore il proprio territorio e i propri corsi d'acqua, e che nutrono un profondo desiderio di ripartire con un legame diretto con l'ambiente e la natura. Quest'anno, a causa del Covid, non è stato possibile: ma dal prossimo anno rico-

minceremo con le uscite guidate lungo gli argini e gli alvei, in cui proprio i giovani saranno protagonisti».

Una giuria, formata tra gli altri dal segretario dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale **Massimo Lucchesi**, dalla presidente del Cirf **Laura Marianna Leone** e dall'addetta stampa del Consorzio 2 Alto Valdarno **Paola Saviotti**, ha individuato, tra i lavori prodotti dalle scuole, quelli più significativi: che saranno premiati dal Consorzio con dei buoni spesa, che le classi potranno utilizzare per materiali didattici.

«In realtà, con il loro impegno, tutti i ragazzi hanno vinto – evidenzia Ridolfi – A ciascuno dei partecipanti abbiamo regalato una nostra borraccia: sperando che opereranno sempre di più per la scelta ecologica dell'economia circolare. E tutti i lavori saranno raccolti e valorizzati con una piccola pubblicazione, che realizzeremo nei prossimi mesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOS INVASI

L'ALLARME DEL CONSORZIO

«COLPA DELLA SICCIÀ»

Coldiretti: «Colpa della siccità che indebolisce un territorio fragile, servono interventi infrastrutturali con i fondi del Recovery Plan»

LA CONDOTTA CON IL MOLISE

«Occorre mettere a punto gli accordi con la Regione Molise per la condotta di 10 chilometri dall'invaso del Liscione fino in Capitanata»

Acqua, perdita record in un mese

Diciotto milioni di metri cubi dalla diga di Occhito e il ciclo irriguo non è ancora partito

«La Puglia perde acqua con una diminuzione di 18 milioni di metri cubi negli invasi della Capitanata e nell'ultimo mese», la denuncia di Coldiretti Puglia. L'analisi in base alle rilevazioni effettuate dal Consorzio di bonifica della Capitanata sulla diga di Occhito. Le cause? Non soltanto l'irrigazione, peraltro ai minimi nel periodo. «La siccità - dice Coldiretti - indebolisce un territorio fragile che va salvaguardato utilizzando i fondi del Recovery

per la realizzazione delle infrastrutture irrigue e di opere di manutenzione per mettere freno al rischio idrogeologico. Alla diminuzione esponenziale di acqua - aggiunge l'organizzazione agricola - si aggiungono i disservizi dei pozzi artesiani gestiti da Arif».

«Andrebbero sfruttate al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare politica

irrigua e di bonifica integrale in Puglia. Un lusso che non ci si può permettere in una situazione in cui con l'emergenza Covid l'acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare in uno scenario globale di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti e speculazioni che spingono la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazione», afferma il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

MONITORAGGIO

«Va istituito un tavolo regionale per il monitoraggio delle risorse»

La mancanza di una organica politica di bonifica e irrigazione - aggiunge Coldiretti Puglia - comporta che lo stesso

costo dell'acqua sia stato e continui ad essere caratterizzato da profonde ingiustizie. A parere di Coldiretti «occorre rivedere gli accordi fatti con la Regione Basilicata, circa il ristoro del danno ambientale e con la Regione Molise per la realizzazione di una condotta di 10 km per drenare acqua dall'invaso del Liscione fino all'invaso di Occhito».



BACINO IDRICO La diga di Occhito sul Fortore

Necessaria una stretta - insiste Coldiretti Puglia - per non perdere le risorse e avviare immediatamente nel 2021 il complesso piano per le infrastrutture irrigue in Puglia e le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, con la costituzione di un tavolo regionale istituito dall'assessore regionale all'Agricoltura Pentassuglia per avviare un monitoraggio capillare e costante delle azioni richieste e messe in campo, secondo una tempistica cer-

ta.

«Per cogliere una opportunità unica Coldiretti ha elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile - aggiunge Muraglia - per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, con una esigenza resa necessaria dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di siccità».

Acqua, perdita record in un mese

LEDI PUBBLICITÀ

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ PER: LA GAZZETTA DI FOGGIA E MEZZOGIORNO

Info: segreteria@ledipubblicita.it - 080-5476440

Arno, lavori sulle sponde per 450mila euro

La Regione ha finanziato le opere dopo i danni causati dagli eventi meteorologici nel 2019, all'altezza dello stadio comunale Fedini

SAN GIOVANNI
di Roberto Bertoncini

Sono in arrivo importanti novità per il tratto sangiovese del fiume Arno. Di recente la Regione Toscana ha stanziato 450mila euro che consentiranno di ripristinare un'importante erosione spondale, causata dagli eventi meteorologici nel 2019, all'altezza dello stadio comunale Fedini. Ad annunciarlo sono stati il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e l'amministrazione comunale, che insieme hanno fatto il punto sugli interventi previsti per il 2021.

«Il consorzio era già intervenuto con un intervento tampone non risolutivo. La problematica, infatti, necessitava di una manutenzione straordinaria che non rientrava nelle competenze del nostro ente - spiega l'ingegner Matteo Isola, direttore tecnico del consorzio - questa urgenza

è stata segnalata alla Regione Toscana che, di recente, ha messo a disposizione 450 mila euro, inserendo l'intervento nel primo stralcio dei lavori programmati per fronteggiare gli esiti degli eventi meteorologici del 2019. Attualmente è in corso la perizia tecnica per valutare l'entità del problema e le modalità di intervento. Successivamente sarà avviata la progettazione dell'operazione che ha come obiettivo il ripristino della sezione idraulica e la realizzazione di opere di protezione della sponda».

«Un risultato davvero importante, ottenuto grazie alla sinergia fra enti come la Regione Toscana, il Consorzio di Bonifica, il genio civile e il Comune di San Giovanni Valdarno - commenta il sindaco Valentina Vadi - I 450mila euro stanziati dalla Regione permetteranno al nostro territorio di recuperare l'erosione spondale in un tratto molto

frequentato dai cittadini che, adesso, non è agibile e risulta pericoloso. L'intervento inoltre si lega ai lavori già in atto per la realizzazione della ciclo-pista sull'Arno, nel tratto tra San Giovanni e Figline Incisa».

A partire dal mese di luglio si concentreranno anche le altre attività di manutenzione ordinaria e il completamento dell'intervento straordinario delle arginature leopoldine tra i ponti Pertini e Ipazia, sempre a cura del consorzio, mentre prosegue il percorso legato al cosiddetto 'Patto per l'Arno', partito a marzo e promosso dall'autorità distrettuale dell'Appennino settentrionale. L'iniziativa vede coinvolti i consorzi dell'Alto, Medio e Basso Valdarno e i Comuni attraversati dal fiume e dai suoi affluenti. «Si tratta di un progetto di valorizzazione dell'ambiente fluviale importante e ampio che, a livello territoriale, sarà declinato nel contratto di fiume Acque d'Arno - spiega la presidente del consorzio, Serena Stefani

- il percorso partecipativo che nasce per trovare soluzioni condivise in materia di difesa idraulica, tutela degli habitat naturali e sviluppo turistico, agricolo ed economico dell'area, sul tratto valdarnese del fiume, da Montevarchi a Pelago. L'iter, previsto dalla carta nazionale e dai requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume, partirà dopo l'estate».

Sempre in tema di valorizzazione del fiume, è dalle sponde di San Giovanni che consorzio di bonifica e amministrazione comunale, insieme a Coldiretti e al Fotoclub Il Palazzaccio, lanciano l'invito a tutti i fotoamatori per partecipare alla terza edizione di «Obiettivo Acqua», concorso fotografico nazionale promosso da Anbi, associazione dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. Per partecipare c'è tempo fino al 26 ottobre, visitando il sito www.obiettivoacqua.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«OBIETTIVO ACQUA»

Enti insieme con un progetto che intende valorizzare il fiume



Da sinistra Fattorini, Isola, Stefani, Vadi e Lanini



Fiumi puliti, le proposte di 700 studenti

Successo del progetto di educazione ambientale del Consorzio di bonifica Toscana Nord. Hanno aderito 30 classi dando spunti e idee

MASSA CARRARA

Idee e progetti per curare i corsi d'acqua del territorio: il Consorzio di Bonifica Toscana nord prende 'spunto' dai bambini. Quasi 700 alunni hanno infatti partecipato al progetto di educazione ambientale dell'ente consortile, intitolato «Caro fiume parlami di te: delle tue acque, dei tuoi pesci, dei tuoi fiori». Un'iniziativa che ha coinvolto più di trenta classi degli istituti dell'intero comprensorio, compresa Massa Carrara, fra scuole medie e superiori. E così sono nate storie e proposte, fra

le più disparate, che saranno anche uno stimolo al lavoro del Consorzio: il lago che parla alla conferenza delle specie aliene, il viaggio colorato di una bottiglia di plastica nel Serchio prima di essere raccolta da un solerte volontario e di essere correttamente conferita; un gioco per una visita guidata sui fiumi, fossi e torrenti. Ancora, un sito internet dedicato ai corsi d'acqua o un ebook, la cartellonistica per valorizzare i fossi della Pineta e tanti altri progetti ancora. Con un occhio di riguardo ai percorsi dei contratti di fiume e di lago, che Enti, associazioni e cittadini stanno portando avanti sul nostro territorio. «In questo

periodo così difficile per i nostri giovani, l'Ente consortile ha deciso di puntare ancora di più su di loro, supportando le scuole nell'attività di educazione ambientale - sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridoifi -. Coi nostri esperti abbiamo così svolto alcune lezioni a distanza, e abbiamo chiesto agli alunni di rielaborare la loro esperienza con progetti e idee. Ne sono scaturiti lavori davvero belli, molto elaborati, ma soprattutto originali: giovani che hanno a cuore il proprio territorio e i propri corsi d'acqua. Quest'anno, a causa del Covid, non è stato possibile: ma dal prossimo an-

no ricominceremo con le uscite guidate lungo gli argini e gli alvei, in cui proprio i giovani saranno protagonisti». Una giuria formata tra gli altri dal segretario dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale Massimo Lucchesi, dalla presidente del Cirf Laura Marianna Leone ha individuato le opere più significative che saranno premiate dal Consorzio con dei buoni spesa, che le classi potranno utilizzare per materiali didattici. Tutti i partecipanti hanno ricevuto in regalo una borraccia del Consorzio e tutti i lavori saranno raccolti in una prossima pubblicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPERIENZA DIRETTA

Dal prossimo anno riprenderanno anche le uscite guidate lungo i corsi d'acqua

Un gruppo di studenti che ha partecipato al progetto del Consorzio «Caro fiume, parlami di te»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL BILANCIO

«Tre giorni di grandi eventi ora celebriamo il centenario»

Simposi scientifici e incontri con 26 docenti universitari sui temi dell'ambiente
«Nel 2022 ricorderemo i cent'anni della bonifica»

SAN DONÀ

Simposi scientifici e incontri culturali. Ma anche spettacoli musicali e teatrali, tra cui «Al clima non ci credo», con Lorenzo Baglioni e il geologo Mario Tozzi, protagonisti di uno straordinario evento sabato sera in piazza Indipendenza. Inoltre, la presentazione di libri e documentari su tematiche ambientali, mostre artistiche, laboratori per bambini e tour didattici nel territorio. Domenica anche un mercato straordinario per le vie della città.

Per tre giorni San Donà è stata la capitale del confronto sui temi dell'ambiente, del rapporto tra acqua e paesaggio e della sostenibilità grazie alla quarta edizione di TerrEvolute - Fe-

stival della bonifica, manifestazione promossa dall'Università di Padova e da Anbi Veneto, con il Consorzio di bonifica Veneto Orientale e gli altri consorzi regionali.

«È stato un privilegio per la città ospitare questo festival», rimarca il sindaco Andrea Cereser. «Fino ad aprile non sapevamo ancora se avremmo potuto fare quest'edizione. Ma anche nelle difficoltà abbiamo voluto riuscirci, utilizzando il più possibile gli spazi aperti come piazza Indipendenza e la Corte Fassetta», aggiunge l'ideatrice e curatrice del festival, Elisabetta Novello, docente di storia economica e ambientale all'Università di Padova. L'ateneo patavino ha messo in campo uno sforzo notevole per il festival, con 26 docenti

che hanno preso parte ai vari simposi, affiancati da 20 professori di altre università italiane.

«Una partecipazione che testimonia l'attenzione del mondo della formazione e della ricerca su temi così importanti», chiarisce il prorettore dell'Università di Padova, Tommaso Patarnello, «se vogliamo guardare al futuro, il mondo universitario può dare il suo contributo». Come vuole darlo l'agricoltura. «Abbiamo il dovere di rispettare la Terra per lasciarla ancora migliore per i nostri figli», commenta Andrea Colla, presidente di Coldiretti Venezia, «la nostra attenzione è rivolta alla digitalizzazione delle campagne che rappresenta un fattore di grande importanza per consentire all'azienda

agricola di impiegare tecnologie avanzate con lo scopo di rendere più efficiente e sostenibile la produzione. Ci rendiamo conto che il consumatore, mai come in questo periodo, è attento a ciò che accade in campagna non solo per il desiderio di mangiare prodotti freschi, ma anche perché la campagna la vuole vivere». TerrEvolute 2021 ha appena abbassato il sipario. Ma l'attenzione è già rivolta al grande festival del 2022, che celebrerà il centenario della bonifica integrale, nata nel famoso convegno di San Donà del 1922. «Un evento», spiega Francesco Vincenzi, presidente nazionale di Anbi, «che il prossimo anno ci vedrà fortemente impegnare per tracciare una nuova visione di come sarà la bonifica nei prossimi cento anni». —

GIOVANNI MONFORTE

Colla (Coldiretti)
«Tecnologia avanzata nelle campagne per una produzione sostenibile»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ecco come curare i fiumi e i canali Basta inondazioni piantare alberi

Un manuale di manutenzione "gentile" in 352 pagine
Anbi e Veneto Agricoltura: l'ambiente va tutelato

Presentato da Anbi Veneto e Veneto Agricoltura, durante il festival della bonifica TerrEvolute a San Donà di Piave, il nuovo manuale sulla gestione ambientale dei canali assume i toni di una azione "gentile". Ben 352 pagine, ovviamente tecniche, messe assieme da Anbi Veneto e Veneto Agricoltura per promuovere dall'esperienza veneta una via nazionale alla gestione "sostenibile" dei corsi d'acqua. La parte sulla gestione del rischio idraulico focalizza la sua attenzione sui progetti

di riqualificazione ambientale dei canali intesi come strumento utile per gestire il rischio di inondazioni dei territori.

Nella sezione sul dissesto delle sponde si mostra come i canali possono vedere risolti i problemi di stabilità delle sponde migliorando anche il paesaggio. Il capitolo sul miglioramento della qualità delle acque descrive le modalità tecniche per l'aumento della capacità auto depurativa dei canali, per la depurazione dei reflui e la promozione della

biodiversità. Parte rilevante alla forestazione delle golene con una panoramica di soluzioni per il posizionamento di siepi, alberi e arbusti dalla valenza naturalistica e per il controllo della vegetazione acquatica e dell'inquinamento diffuso e per la possibile economia del recupero per il mondo agricolo.

Ancora ci sono le tecniche di sfalcio a basso impatto dei canali, per coniugare le esigenze di funzionalità idraulica e conservazione. Ancora si mostrano gli interventi che i

Consorzi possono realizzare in collaborazione con il mondo agricolo lungo la rete di drenaggio privata, grazie ai fondi Psr.

Il manuale è un contributo che girerà per l'Italia contribuendo ad una nuova attenzione ai fiumi e ai canali ma anche alle zone agricole.

In tempi di cambiamenti climatici, la difesa di questi luoghi diventa una necessità. Ogni alluvione lascia con il fiato sospeso nel Veneto cementificato. Mostre come Foresta M9 con i suoi 600 alberi donati ad otto Comuni ha rialzato i riflettori sulla necessità dei boschi di pianura. Così il ruolo dei Consorzi di bonifica oggi deve fare il salto di qualità. Sono anche i dati a dirlo: oltre l'80% della rete idrografica della pianura veneta, pari a 27 mila chilometri di fiumi e canali, rientra nella gestione dei Consorzi di Bonifica cui spetta la distribuzione dell'acqua nelle campagne per fini irrigui e la sicurezza idraulica di 1,2 milioni di ettari di territorio pari a 2/3 della superficie complessiva della regione.

«Si tratta», ha spiegato il presidente di Anbi Veneto e Acque Risorgive, Francesco Cazzaro, durante la presentazione svoltasi a San Donà di Piave in occasione del Festival della bonifica TerrEvolu-



Macchine del consorzio Acque Risorgive per lo sfalcio delle rive di un canale. A fianco, uno degli esempi presenti nel manuale: i cantieri sul Rio Storto, per creare una zona allagabile che è diventata oasi verde

te, «di una buona pratica che consente di tenere mantenuti i canali equilibrando gli aspetti idraulici con gli aspetti ambientali a tutela di flora, fauna, paesaggio. Perché i consorzi devono garantire certo la sicurezza idraulica del territorio e il servizio irriguo per l'agricoltura, ma nel tempo hanno maturato una consapevolezza che questo si può fare avendo a cuore anche il mantenimento del paesaggio e la ricchezza rappresentata dalla biodiversità».

Il buon esempio arriva anzitutto dal Consorzio Acque Risorsive, con buone pratiche estese a migliaia di km di canali dei consorzi veneti, grazie anche alla costante collaborazione con Veneto Agricoltura, allargandosi ora ad altre realtà italiane. Tra le prime sperimentazioni, ricorda Giustino Mezzalana di Veneto Agricoltura, quella del fiume Zero. «Ricordo che c'erano dubbi e perplessità al tempo, ampiamente superati dai risultati ottenuti restituendo ai nostri corsi d'acqua un grande valore di biodiversità. Chi oggi percorre gli argini dei nostri canali rimarrà stupito dalla ricchezza di flora e fauna che in passato era scomparsa, minacciata dall'opera umana», ha detto. —

MITIA CHIARIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CITTÀ METROPOLITANA

Il Parco fluviale del Marzenego muove i primi passi

Alla vigilia del cantiere di risanamento del Marzenego-Osellino con i lavori del primo lotto al via da oggi, lunedì 7 giugno, ieri si è svolta una bicicletтата alla scoperta del fiume Marzenego organizzata da varie associazioni: Adesso, Amico albero, Amici della bicicletta, I Sette Nani, Mestre Mia, Movimento dei Consumatori, WWF Venezia e Territorio, Venezia e Ambiente. Partenza alle 10 dal parcheggio di via Olimpia. La bicicletтата, durata di due ore, ha percorso il corso del Marzenego da Mestre a Zelarino nella tratta mestrina. Il via al primo tratto di cantieri del Consorzio di bonifica Acque risorgive sollecita l'interesse anche degli altri Comuni attraversati dal Marzenego, come Martellago e diventa tema di interesse metropolitano anche in vista della nascita del Parco fluviale, progetto annunciato dall'amministrazione Brugnaro e che oggi dovrà trovare gambe e finanziamenti per diventare una realtà.



SPERIMENTAZIONI SHOCK IN VENETO, L'ANNO PROSSIMO NON CI SARA' ACQUA PER IRRIGARE E PRODURRE ENERGIA.

MADE IN UE

Veneto 08/06/2021 12:34

Sperimentazioni shock in Veneto, l'anno prossimo non ci sarà acqua per irrigare e produrre energia. Anbi: Sospendere deflusso ecologico

Attivare da subito le esenzioni previste dalla Direttiva Quadro Acque di fronte ad avvalorati dati sperimentali; questo per impedire che l'applicazione del Deflusso Ecologico dal 1 Gennaio 2022 riduca in maniera drammatica gli accumuli idrici nei bacini montani con gravi ripercussioni per l'agricoltura, l'ambiente e la produzione idroelettrica, nonché l'indotto del turismo": è questa la richiesta urgente di ANBI a Regioni e Governo, a fronte degli allarmanti dati forniti dalle sperimentazioni del Consorzio di bonifica Piave e di Enel Green Power, utilizzando il Veneto come area test, perché primo ad aver indicato dei nuovi parametri nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque, redatto dalla competente Autorità di Bacino Distrettuale.

Il concetto di Deflusso Ecologico nasce nel 2012 e mira al benessere dell'habitat acquatico, evolvendo i parametri giudicati troppo discrezionali del precedente Minimo Deflusso Vitale.

La sua pedissequa applicazione, cioè senza considerare le complesse interconnessioni delle reti idriche, potrà però avere conseguenze disastrose per i territori come dimostrato dai dati presentati al recente Festival della Bonifica.

Secondo Enel Green Power, che ha svolto una simulazione basandosi sui dati di 11 anni, i rilasci previsti dal Deflusso Ecologico, limitando le riserve d'acqua trattenute nei bacini montani, creerebbero, nel Veneto, un deficit costante nelle disponibilità irrigue, tale da produrre un calo di almeno il 46% nelle produzioni agricole, tra cui le eccellenze del radicchio e dell'uva per il celeberrimo prosecco; non solo: si avrebbe un calo di 930 megawattora nella produzione di energia idroelettrica, pari a circa mille piccole centrali e crollerebbe il mercato turistico dei laghi, impossibilitati a trattenere un livello paesaggistico, adeguato alle aspettative degli ospiti.

Alla presa idraulica di Nervesa della Battaglia, fondamentale per il reticolo di corsi d'acqua che innerva la provincia di Treviso, il volume d'acqua, rilasciata a valle, schizzerebbe da 10,2 metri cubi al secondo a mc/sec 33,2 con indubbi benefici per l'habitat all'interno dell'alveo fluviale, ma minore produzione di energia rinnovabile (se ne perderebbe oltre il 60%) e gravi conseguenze sull'equilibrio degli ecosistemi, presenti nel territorio.

È indispensabile che, dopo l'urgenza dell'attuale approccio emergenziale, si ricerchino nuovi equilibri fra esigenze produttive ed ambientali in aree, la cui fertilità deriva dalle scelte idriche, operate dalla Repubblica Serenissima nel 1400; servono scelte cogenti per destinare le cave dismesse a bacini di raccolta idrica ed è necessario efficientare il sistema irriguo, trasformandolo da "canalette" a "pressione", sul 50% dei 51.000 ettari attualmente serviti nel trevigiano. Per farlo occorre tempo, ma soprattutto 200 milioni di investimento, lo stesso valore della produzione agricola che, stante le attuali norme sul Deflusso Ecologico, rischia di essere fortemente compromessa insieme a 30.000 posti di lavoro, poiché già l'anno prossimo qui non ci sarà acqua sufficiente per irrigare" afferma Paolo Battagion, Direttore del Consorzio di bonifica Piave.

"Mettiamo i dati delle nostre sperimentazioni a servizio della politica, perché apra una trattativa in Europa per sospendere un'applicazione del Deflusso Ecologico, che sarebbe disastrosa per il made in Italy agroalimentare - afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - La gestione idrica deve essere valutata sulla realtà delle connessioni ambientali, ma anche economiche e sociali di ciascuno Stato e l'irrigazione collettiva

italiana è un esempio virtuoso dalle molteplici implicazioni per le comunità. E' necessario intervenire con determinazione a Bruxelles per ridiscutere l'applicazione di una normativa, che sta destando molta preoccupazione nel nostro Paese. Al contempo, è giusto chiedersi dove erano i rappresentanti italiani quando, dalla Direttiva Quadro Acque del 2000, l'Unione Europea sta percorrendo strade penalizzanti i Paesi del Sud Europa, fortemente minacciati dalle conseguenze dei cambiamenti climatici."

[SPERIMENTAZIONI SHOCK IN VENETO, L'ANNO PROSSIMO NON CI SARA' ACQUA PER IRRIGARE E PRODURRE ENERGIA.]

FTSE MIB **-0,07%** FTSE IT All Share **-0,07%** CAC 40 **+0,28%** DAX 30 **+0,12%** FTSE 100 **+0,43%** Dow Jones **-0,36%** NASDAQ **+0,23%** Spread BTP-Bund **112,00**

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI
A 1€ AL MESE

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI IN EUROPA

Cashback Manovra 2021 Casa, mutui e affitti Ecobonus

13:13 *** Trasporto aereo: Mattarella, incentivare ripresa del settore

13:02 Borsa: Europa alla finestra a meta' seduta, a Milano (-0,1%) giu' l'oil

12:55 Sea: Mattarella, completamente Liniate scelta coraggiosa, di fiducia in

12:55 Liniate: Mattarella, esempio di resilienza e sguardo al futuro post-



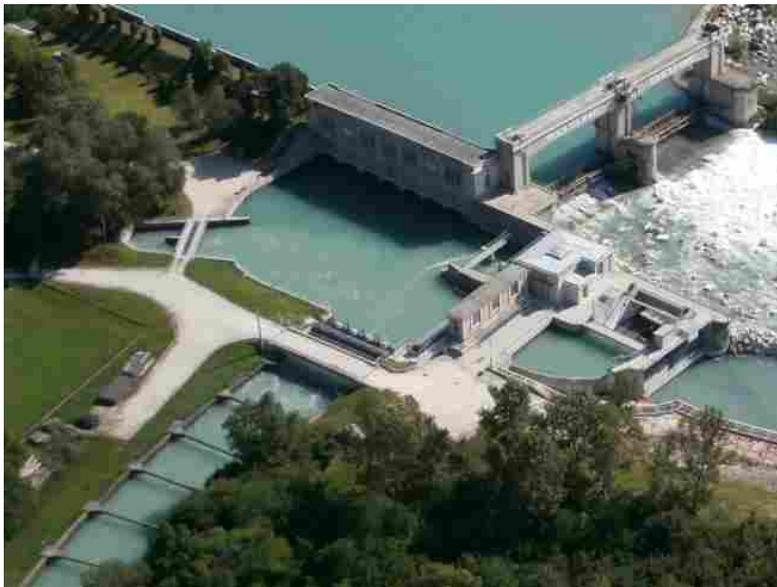
LA SPERIMENTAZIONE



Allarme Anbi, l'anno prossimo niente acqua in Veneto per irrigare i campi e produrre energia



di Redazione Economia | 08 giu 2021



Dal prossimo anno potrebbe non esserci acqua sufficiente per irrigare i campi e produrre energia. È l'allarme lanciato da Anbi, che chiede la sospensione del deflusso ecologico, ovvero una delle misure della normativa europea 2000/60/CE, Direttiva Quadro Acque, che tutela, in ogni corso d'acqua naturale, il volume d'acqua utile affinché l'ecosistema acquatico continui a prosperare e a fornire i servizi necessari. Un concetto nato nel 2012 dall'evoluzione del Minimo Deflusso Vitale, cioè la portata residua in grado di permettere a lungo termine la salvaguardia della struttura naturale del corso d'acqua, per il quale i parametri sono stati giudicati troppo discrezionali.

Il deflusso ecologico punta dunque alla tutela ambientale ma se venisse

ALIMENTARE

Pasta, qual è la migliore? La classifica di Altroconsumo (con tante sorprese)

16

Imu, la prima rata si paga il 16 giugno: i conti da fare (e chi non deve pagare)

PREVIDENZA

Pensione anticipata, così si lascia il lavoro prima. Il «catalogo» delle scelte possibili

LAVORO

«Sei vaccinato?», perché non si può chiedere a colleghi e dipendenti. Le regole

CORRIERE TV

SNACK NEWS
LIVE

È l'ora della maturità, ma gli esami non finiscono mai Diretta video

applicata rigidamente, senza considerare le complesse interconnessioni delle reti idriche, potrà però avere conseguenze disastrose per i territori. È il Veneto la regione che si è prestata come area test, perché prima ad aver indicato dei nuovi parametri nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque, redatto dalla competente Autorità di Bacino Distrettuale e che ha fatto emergere dati allarmanti forniti dalle sperimentazioni del Consorzio di bonifica Piave e di Enel Green Power.

Anbi, il museo del Truciolo e l'emeroteca delle Acque Villoresi nella rete dei Consorzi di bonifica

di Redazione Economia



Secondo Enel Green Power, che ha svolto una simulazione basandosi sui dati di 11 anni, i rilasci previsti dal Deflusso Ecologico, limitando le riserve d'acqua trattenute nei bacini montani, creerebbero, nel Veneto, un deficit costante nelle disponibilità irrigue, tale da produrre un calo di almeno il 46% nelle produzioni agricole, tra cui le eccellenze del radicchio e dell'uva per il celeberrimo prosecco; non solo: si avrebbe un calo di 930 megawattora nella produzione di energia idroelettrica, pari a circa mille piccole centrali e crollerebbe il mercato turistico dei laghi, impossibilitati a trattenere un livello paesaggistico, adeguato alle aspettative degli ospiti.

Nasce dunque la necessità si trovare nuovi equilibri tra fra esigenze produttive ed ambientali in aree, la cui fertilità deriva dalle scelte idriche, operate dalla Repubblica Serenissima nel 1400. «Mettiamo i dati delle nostre sperimentazioni a servizio della politica, perché apra una trattativa in Europa per sospendere un'applicazione del Deflusso Ecologico, che sarebbe disastrosa per il made in Italy agroalimentare — afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie (ANBI) — È necessario intervenire con determinazione a Bruxelles per ridiscutere l'applicazione di una normativa, che sta destando molta preoccupazione nel nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LEGGI I CONTRIBUTI](#)



[SCRIVI](#)

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

LA SPERIMENTAZIONE

Allarme Anbi, l'anno prossimo niente acqua in Veneto per irrigare i campi e produrre energia

di Redazione Economia



Palazzo Fuggi, rilancio da 49 milioni Riapre il mito italiano delle Terme

di Antonella Baccaro



Snack news, Verona (Bocconi): «L'esame di maturità? Serve pensiero critico e studio»

di Diana Cavalcoli



Leonardo compra la società italiana Alea e si rafforza nelle comunicazioni professionali

di Fausta Chiesa



chimmet[®]
REFINING AND FINE CHEMICALS

WWW.CHIMET.COM

www.venti5.it

Comunicazione Integrata



Al via la campagna antincendi boschivi per l'estate 2021

MARTEDÌ, 08 GIUGNO 2021 14:30. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Pubblicato da Redazione Arezzo24 e scritto da Chiara Bini





Sono stati poco più della metà della media annuale degli ultimi dieci anni gli incendi boschivi registrati nel corso del 2020: un totale di 242 rispetto alla media di 412 eventi annuali del decennio 2011-2020. Ancora più marcato il calo per quanto riguarda la superficie boscata: 209 ettari nel 2020 rispetto alla media decennale di 840 ettari.

Sono questi due dei molti dati emersi durante la presentazione della campagna antincendi boschivi 2021 illustrata dalla vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi insieme a Paolo Masetti sindaco delegato per la protezione civile di ANCI Toscana e ANCI Nazionale, Fabrizio Di Liberto, referente regionale per AIB dei Vigili del Fuoco, Marina Marinelli, comandante regionale Carabinieri Forestali, rappresentanti del Coordinamento volontariato toscano e della Croce Rossa Italiana, sezione AIB.

Appena l'1,6% degli incendi boschivi del 2020 ha causato il 60 per cento della superficie boscata percorsa dal fuoco nell'intero anno.

Si tratta di 3 incendi che nelle province di Grosseto, Livorno e Lucca hanno coinvolto una superficie boscata tra i 20 e i 50 ettari e un incendio di 51 ettari sviluppato nel comune grossetano di Civitella Paganico.

Nei restanti 238 incendi boschivi (pari al 98% del totale) la superficie boscata bruciata è stata sempre contenuta entro i 20 ettari grazie anche alla prontezza di intervento delle squadre e della flotta dell'Organizzazione regionale AIB.

Per quanto riguarda l'anno corrente, il 2021, da inizio anno al 31 maggio si sono registrati 88 incendi boschivi estesi su una superficie boscata stimata al momento in 77 ettari. Una decina in tutto gli eventi superiori ai 2 ettari.



Si tratta di dati inferiori alle medie di riferimento dell'ultimo decennio sia per quanto riguarda il numero di eventi che per la loro estensione.

L'attività di lotta attiva risulta concentrata nei mesi di marzo e aprile. A causa delle condizioni meteo climatiche caratterizzate da scarse precipitazioni e presenza di ventilazione, il livello di rischio di sviluppo per gli incendi boschivi si è innalzato in particolare a partire dal 20 marzo, giorno in cui è stato istituito il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale, terminato poi a fine mese.

"I numeri del 2020 sono stati molto migliori rispetto agli anni precedenti – ha detto la vicepresidente Stefania Saccardi – dandoci cifre quasi dimezzate e anche per il 2021 fino ad oggi abbiamo numeri molto contenuti anche se la stagione comincia adesso, con le temperature che si alzano, il vento, e quindi i rischi iniziano ora anche perché le persone si muovono di più e, non dimentichiamolo, gran parte degli incendi boschivi è causata dall'uomo. Pertanto è importante allertare tutti alla massima attenzione anche rispetto a gesti non volontari che si reputano semplici, dettati dalla distrazione ma che possono innescare un disastro ambientale. Ricordiamo che sull'Antincendi boschivi possiamo contare su oltre 4000 volontari, oltre 500 operai forestali, 700 mezzi, 10 elicotteri quindi un sistema collaudato di collaborazione forte anche con i Vigili del Fuoco e i Carabinieri forestali ma niente funziona come la prevenzione che passa soprattutto dall'attenzione che ciascuno di noi deve mettere nei gesti che compie".

"Voglio fare un invito e un appello a tutti i cittadini toscani – ha detto Paolo Masetti, sindaco delegato per la protezione civile di Anci Toscana e Anci Nazionale - : scaricate la app Cittadino Informato perché essere informati non è solo un diritto, ma anche un dovere civico: ognuno di noi deve sapere se esistono delle emergenze e dei rischi, per essere pronto ad affrontarli, per il bene proprio e della comunità. Le istituzioni fanno la propria parte, ma anche i cittadini devono fare la loro. In questo campo la Toscana è avanti e i Comuni si sentono protetti da un sistema che funziona, per questo voglio ringraziare tutti: i Vigili del fuoco, i Carabinieri forestali, il volontariato. In particolare il volontariato, che in questi mesi di emergenza sanitaria ci è stato sempre al fianco e non per fronteggiare gli incendi, ma il Covid 19".

Organizzazione 2021

Sono stati allestiti tutti i servizi di lotta attiva per affrontare la prossima campagna estiva grazie all'impegno del personale della Regione, dei tecnici e degli operai forestali delle Unioni di Comuni e dei Comuni, dei volontari AIB, e grazie alla convenzione che stipuliamo ogni anno con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco. A questo si aggiunge la convenzione con il Comando regionale dei Carabinieri Forestali per le attività di sorveglianza AIB e perimetrazione incendi boschivi.

L'organizzazione regionale AIB viene modulata nel corso dell'anno in funzione dell'andamento dell'indice di rischio per lo sviluppo e la propagazione di incendi boschivi.

Per i mesi estivi sono operativi: oltre 170 direttori delle operazioni di spegnimento; 4 mila volontari e 500 operai forestali con una disponibilità di 700 mezzi allestiti AIB e una flotta regionale di 10 elicotteri; una Sala operativa regionale (SOUP) e 7 Sale provinciali (COP AIB).

Quest'anno abbiamo potenziato l'organizzazione con l'attivazione di presidi estivi

HAI SCONFITTO IL COVID, E VUOI AIUTARE ALTRE PERSONE A GUARIRE?

Dona il tuo plasma, è ricco di anticorpi contro il Coronavirus

Verifica se hai tutti questi requisiti:

- Età fra i 18 e i 65 anni
- Diagnosi confermata di COVID-19 (tamponi molecolari positivi)
- Non aver mai avuto gravidanza e/o interruzioni di gravidanza
- Avere un tampone negativo da almeno 14 giorni

Se sei guarito con positività a lungo termine (ovvero con tampone persistentemente dopo 21 giorni) chiama comunque il servizio trasfusionale

TELEFONA CHIEDI E VAI! QUALCUNO ASPETTA IL TUO GESTO.

AREZZO 0575 255288 - 0575 255289 | BIBBIENA 0575 568292 | CORTONA 0575 639283
 VALDARNO 0559106612 | MONTEPULCIANO 0578 713261 | POGGIBONZI 0577 994702-4400-4845
 GROSSETO 0564 485234-35 | CASTEL DEL PIANO 0564-914674 | MASSA MARITIMA 0566 909292
 ORBETTELLO 0564 869261

ARTICOLI CORRELATI



Una vendetta di un ex dipendente all'origine dell'incendio alla Lem? Tramonta ipot... Valentino Shoes



Valdarno, infiltrazioni mafiose, allarme dalla politica: "mantenere la guardia alta"



La Racchetta di Arezzo: "Estate impegnativa per gli incendi boschivi, ecco il bilancio" - Foto



AIB formati da squadre del volontariato, presso le isole minori (Giglio, Capraia, Pianosa) e il Parco regionale di Alberese (GR).

Tramite il Centro regionale di addestramento AIB La Pineta – nel quale è addestrato tutto il personale dell'Organizzazione AIB – è stato portato avanti il percorso di specializzazione del personale, formando la nuova figura dell'analista AIB di sala operativa che supporterà il personale della Sala regionale nelle giornate caratterizzate da una previsione di elevato rischio di incendio.

Attività di prevenzione

L'impegno della lotta attiva non è sufficiente a contrastare efficacemente il fenomeno degli incendi boschivi, anche alla luce delle conseguenze dei cambiamenti climatici in corso.

Per questo motivo la Regione Toscana sta attuando gli interventi programmati nell'ambito dei primi 20 Piani specifici di prevenzione, introdotti per le aree più a rischio del territorio, anche in seguito agli eventi di particolare complessità registrati nel 2017.

Un altro importante intervento di prevenzione, realizzato in collaborazione con i cittadini e le comunità locali, è il percorso - condiviso con l'associazione statunitense National Fire Protection - per la costituzione delle Firewise Communities: comunità che hanno l'obiettivo della condivisione consapevole del rischio di incendio boschivo e delle attività di autoprotezione, necessarie a mitigare il rischio nelle aree in cui la vegetazione è a stretto contatto con gli spazi abitativi.

Nell'ambito del Programma Interreg Italia Francia Marittimo, è in corso anche il Progetto MedForeste che ANCI Toscana realizza con la Regione per la sperimentazione e il confronto di differenti metodi (taglio meccanizzato, fuoco prescritto, pascolo) di gestione della vegetazione spontanea, spesso combustibile per l'innesco e la propagazione degli incendi. E infine MedPss, nell'ambito del quale Anci Toscana ha ottimizzato la app pubblica Cittadino Informato che diffonde alla cittadinanza gli avvisi e le informazioni di pubblica utilità che riguardano la protezione civile e da quest'estate anche l'AIB.

L'app "Cittadino informato"

Scaricabile gratuitamente per sistemi IOS e Android, l'app istituita da ANCI Toscana è attiva già da alcuni anni per i Comuni toscani. Le funzioni principali sono:

- notifica ai cittadini dello stato di allerta emesso dalla Regione Toscana per i vari rischi
- possibilità di inviare comunicazioni da parte dei Sindaci in caso di emergenza
- possibilità di rendere visibili sullo smartphone gli elementi principali dei piani di protezione civile, quali gli elementi di rischio del territorio (frane, aree alluvionabili), le aree sicure più vicine in caso di emergenza
- diffonde informazione di pubblica utilità dei consorzi di bonifica e delle aziende del servizio idrico

Le principali novità dell'app per il 2021 sono due:

- la possibilità per ogni utente di ricevere le informazioni non solo per i comuni preselezionati ma in base al riconoscimento della posizione: in questo modo le informazioni vengono aggiornate anche spostandosi tra comuni diversi
- da Giugno 2021 viene comunicato anche il rischio di sviluppo e propagazione degli incendi boschivi sulla base del "Bollettino incendi boschivi" diramato dalla Regione; i livelli di rischio saranno identificati per ciascun Comune con appositi "codice colore" già in uso per la protezione civile: basso(verde); medio (giallo); alto (arancio); molto alto (rosso). E' un modo per richiamare l'attenzione dei cittadini a evitare comportamenti che possono rappresentare un pericolo nei boschi e in campagna



Incendi boschivi, calo degli episodi in Toscana. Ecco le buone pratiche per evitarli



Incendio boschivo a Foce di Scopetone, in azione anche l'elicottero Drago Video

AMBIENTE

Giugno 2021

[Al via la campagna antincendi boschivi per l'estate 2021](#)

[Obiettivo acqua: Arno protagonista a San Giovanni Video](#)

[Codice giallo per piogge e temporali su tutta la Toscana il 7 e l'8 giugno](#)

[Al Monte una sede dell'Associazione dei Migratoristi Italiani per la conservazione dell'ambiente naturale](#)

[Tre mosse per rilanciare il borgo di Ponte alla Piera](#)

I costi dell'attività di spegnimento

La Regione Toscana, in collaborazione con l'Università di Firenze ha definito una metodologia da applicare su scala territoriale, per la stima puntuale dei costi legati all'intera attività di spegnimento: dalla segnalazione dell'incendio alla messa in sicurezza e controllo dell'area percorsa, valutando anche il peso dei costi generali dovuti ai servizi di prevenzione, alla gestione delle sale operative, alle basi dei mezzi aerei, e alla formazione degli operatori.

Gli indicatori individuati permettono di definire in modo analitico il costo di spegnimento legato all'impiego delle diverse componenti dell'Organizzazione regionale AIB. Ad esempio, nel caso dell'incendio boschivo che ha interessato il Monte Serra nel settembre 2018, il costo complessivo è stato pari a 2.783.000 euro.

La metodologia permette anche di stimare il costo medio di spegnimento sostenuto nell'arco di un anno solare.

Per il 2020 è risultato un costo medio per singolo incendio di 6.015 euro e un costo totale annuo stimato in 1.455.600 euro

L'incendio più rilevante del 2020, quello di 51 ettari a Civitella Paganico che ha avuto un costo di estinzione calcolato in oltre mezzo milione di euro.

Tags: [Incendi](#)

Redazione Arezzo24



Tweet

Condividi

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Prom...

Antifurto Verisure



Casa protetta H24 con antifurto Verisure. Promo -50% con...

Verisure



5 motivi per scegliere la pesca sostenibile

MSC



Milan: le auto invendute del 2021 vengono quasi...



Offerte fibra ottica, le migliori 5 offerte del mese



Ville con piscina in Sicilia estate 2021: i prezzi ti...

chimmet[®]
REFINING AND FINE CHEMICALS

WWW.CHIMET.COM

www.venti5.it

Comunicazione Integrata



Obiettivo acqua: Arno protagonista a San Giovanni Video

MARTEDÌ, 08 GIUGNO 2021 07:00. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24





Sulle sponde dell'Arno per incoraggiare la partecipazione delle associazioni amatoriali al Concorso fotografico nazionale Obiettivo Acqua, immortalando con il loro talento il fiume in tutti i suoi aspetti. L'occasione è servita per illustrare i progetti e gli interventi del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per il 2021

Obiettivo Acqua: l'invito a immortalare l'Arno e i suoi affluenti, partecipando al concorso fotografico nazionale, promosso da ANBI, associazione dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, a cui l'ente aderisce, Coldiretti e Fondazione Univerde, parte da **San Giovanni Valdarno**, un territorio dove il fiume è parte integrante del tessuto urbano e della sua comunità. Lo spiega la Presidente del Consorzio **Serena Stefani**, insieme al sindaco della città **Valentina Vadi**; al segretario di zona di Coldiretti Arezzo, **Alberto Fattorini**; al Segretario del Fotoclub Il Palazzaccio **Mario Lanini**, parlando proprio dalle sponde del fiume.



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: CCtS-tujlR1M6pqm)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube



2 giugno: flashmob in ...
62 visualizzazioni



Il tour dell'Assessore B...
5 visualizzazioni



Le notizie del giorno in ...
2 visualizzazioni



"In questo territorio dove la passione per la fotografia è diffusa e l'amore per il fiume grande lancio l'invito a far conoscere l'Arno e i suoi affluenti anche fuori dai confini territoriali, inviando gli scatti più significativi e particolari al concorso nazionale Obiettivo Acqua. Per farlo c'è tempo fino al 26 ottobre. Le modalità sono semplici e chiaramente illustrate sul sito www.obiettivoacqua.it. I partecipanti che intendono candidare le loro immagini possono farlo al seguente link <https://www.obiettivoacqua.it/partecipa-al-concorso/>. L'iniziativa è arrivata alla sua terza edizione: è il momento di far conoscere e valorizzare anche le "acque" di Toscana e, con esse, quelle del comprensorio dell'Alto Valdarno, grazie all'abilità, alla tecnica e alla sensibilità dei numerosi fotografi che, quotidianamente, come vediamo dai post pubblicati sui social, rendono i fiumi protagonisti del loro obiettivo", dice la Presidente Stefani.

"L'Arno a San Giovanni – sottolinea il sindaco **Valentina Vadi** – ha, storicamente, un'importanza fondamentale perché è parte integrante della città. A differenza di altri comuni limitrofi, la attraversa dividendola in due. Il fiume corre parallelo a Corso Italia offrendo l'alternativa naturale alla passeggiata nel centro storico. E oggi, grazie anche agli interventi di valorizzazione che l'Amministrazione sta portando avanti, l'Arno si è ripopolato, le persone possono di nuovo vivere quest'area a cui sono molto affezionate".

"L'associazione Fotoclub il Palazzaccio di San Giovanni Valdarno – spiega il segretario **Mario Lanini** – da oltre 30 anni accoglie il contributo di fotoamatori e professionisti ed è impegnata nella divulgazione della cultura fotografica nel nostro territorio. Nel corso della nostra storia abbiamo raccolto una notevole documentazione fotografica: tante sono le foto dell'archivio storico che testimoniano il legame tra fiume e comunità, legame che tuttora emerge nelle fotografie di tanti appassionati che scelgono l'Arno non solo come sfondo, ma anche come protagonista di numerosi scatti. Il fiume è davvero parte integrante del tessuto urbano e della sua comunità. Siamo dunque onorati di promuovere assieme all'Amministrazione Comunale e al Consorzio di Bonifica il concorso fotografico nazionale Obiettivo Acqua, rivolto a tutti coloro che vorranno immortalare il fiume in tutti i suoi aspetti. Ci aspettiamo di vedere immagini di alto livello paesaggistico, naturalistico, ma non solo: proprio per la sua importanza antropologico-culturale ci aspettiamo di vedere anche scatti che immortalino il legame tra la comunità e il suo Fiume. Spazio dunque al talento di coloro che vorranno partecipare e fornirci la propria personale visione".

"Il concorso nazionale è co-organizzato da Coldiretti. La nostra organizzazione infatti ritiene strategico il ruolo svolto dall'ambiente fluviale, per l'economia e il territorio. I fiumi contribuiscono a disegnare l'unicità dei paesaggi, sono serbatoio di biodiversità e motore delle attività umane a cominciare dall'agricoltura, impegnata sempre più a trovare un giusto e corretto equilibrio con l'ambiente circostante", spiega il segretario di zona di Coldiretti Arezzo, **Alberto Fattorini**.

Dalle sponde dell'Arno, la Presidente Stefani coglie l'occasione per illustrare tutte le attività che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha in programma per il 2021. A cominciare dall'attività di animazione che avrà come protagonista il fiume.

"Il 22 marzo 2021 è decollato il **Patto per l'Arno**, promosso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, sull'intera asta del fiume dalla sorgente alla foce. Il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** è, insieme ai Consorzi Medio e Basso Valdarno, partner dell'iniziativa a cui ha aderito anche il

HAI SCONFITTO IL COVID, E VUOI AIUTARE ALTRE PERSONE A GUARIRE?
 Dona il tuo plasma, è ricco di anticorpi contro il Coronavirus

Verifica se hai tutti questi requisiti:

- Età fra i 18 e i 65 anni
- Diagnosi confermata di COVID-19 (tamponi molecolare positivo)
- Non aver mai avuto gravidanza o interruzioni di gravidanza
- Avere un tampone negativo da almeno 14 giorni

Se sei guarito con positività a lungo termine (ovvero con tampone persistentemente negativo 21 giorni) chiama comunque il servizio trasfusionale

TELEFONA CHIEDI E VAI! QUALCUNO ASPETTA IL TUO GESTO.

AREZZO 0575 256283 - 0575 256289 - BIRBIENA 0575 568292 - CORTONA 0575 639283
 VALDARNO 0559106612 - MONTEPULCIANO 0578 713361 - POGGIBONSI 0577 994702-4400-4845
 GROSSETO 0564 485234-35 - CASTEL DEL PIANO 0564-914674 - MASSA MARITTIMA 0566 909292
 ORNETELLO 0564 899281

ARTICOLI CORRELATI



Rendiconto comunale 2020, la maggioranza replica alle Liste Civiche Sangiovesini



Lavori alta velocità in Valdarno, i sindaci: "Opportunità di sviluppo, disagi ridotti grazie a pannelli interattivi"



Cantieri alta velocità: si sbloccano i lavori e le risorse per il Valdarno



comune di San Giovanni Valdarno. Si tratta di un progetto di valorizzazione dell'ambiente fluviale importante e ampio che, a livello territoriale, sarà declinato nel **contratto di fiume Acque d'Arno**, il percorso partecipativo che nasce per trovare soluzioni condivise in materia di difesa idraulica, tutela degli habitat naturali e sviluppo turistico, agricolo ed economico dell'area, sul tratto valdarnese del fiume, da Montevarchi a Pelago, e su tutti gli affluenti. L'iter, previsto dalla carta nazionale e dai requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume, partirà dopo l'estate", spiega Serena Stefani.

Per chiudere, la mappa degli interventi per la riduzione del rischio idraulico, punto di partenza per poter sentire l'Arno, fiume "amico" piacevole da fruire e vivere.

"Abbiamo scelto di ritrovarci su un punto critico del fiume, dove è presente una grave erosione spondale – commenta la Presidente Stefani – che il Consorzio considera da tempo un ripristino indispensabile e che, adesso, a seguito dell'ordinanza 79/2021 della Regione Toscana, ha trovato le risorse necessarie per essere progettato e realizzato. L'Arno resta centrale nella nostra azione e su di esso, a partire dal mese di luglio, si concentreranno altre attività di manutenzione ordinaria e il completamento dell'intervento straordinario tra i due ponti".

"Come vedete siamo di fronte a un cedimento importante che minaccia un'area frequentata e utilizzata, dove il Consorzio era già intervenuto con un intervento tampone non risolutivo. La problematica, infatti, necessitava di una manutenzione straordinaria che non rientrava nelle competenze del nostro ente: questa urgenza è stata segnalata alla Regione Toscana che, di recente, ha messo a disposizione 450 mila euro, inserendo l'intervento nel primo stralcio dei lavori programmati per fronteggiare gli esiti degli eventi meteorologici del 2019. Una volta confermata la disponibilità delle risorse, l'ente si è messo al lavoro. Attualmente è in corso la perizia tecnica per valutare l'entità del problema e le modalità di intervento. Successivamente sarà avviata la progettazione dell'operazione che ha come obiettivo il ripristino della sezione idraulica e la realizzazione di opere di protezione della sponda", commenta l'ingegner **Matteo Isola**, Direttore Tecnico del Consorzio di Bonifica.

"Solo pochi mesi fa – sottolinea il sindaco di San Giovanni Valdarno Valentina Vadi – avevamo lanciato l'allarme per l'importante cedimento che minacciava il parco urbano lungo l'Arno avvenuto in seguito agli eventi meteorologici che, negli ultimi due mesi del 2019, hanno colpito anche il nostro territorio. Il ripristino della sezione idraulica con la realizzazione di opere di protezione di sponda, nei pressi dello stadio comunale, è per noi un risultato davvero importante, ottenuto grazie alla sinergia fra enti come la Regione Toscana, il Consorzio di Bonifica, il genio civile e il Comune di San Giovanni Valdarno. I 450 mila euro stanziati dalla Regione permetteranno al nostro territorio di recuperare l'erosione spondale in un tratto molto frequentato dai cittadini che, adesso, non è agibile e risulta pericoloso. L'intervento inoltre si lega ai lavori già in atto per la realizzazione della ciclopista sull'Arno nel tratto fra San Giovanni e Figline Incisa Valdarno".

Anche per il Consorzio l'operazione Arno non si fermerà qui.

"A breve torneremo a lavorare nell'area compresa tra ponte Pertini e ponte Ippazia per completare l'intervento di manutenzione straordinaria delle arginature leopoldine. Proprio in questi giorni infatti abbiamo acquisito le autorizzazioni per proseguire un'opera preziosa per la mitigazione del rischio



San Giovanni, le Liste Civiche bocciano il rendiconto del 2020. Tutte le motivazioni



Giornata mondiale dell'ambiente, alla sorgente dell'Arno si salvano specie in estinzione

AMBIENTE

Giugno 2021

Obiettivo acqua: Arno protagonista a San Giovanni Video

Codice giallo per piogge e temporali su tutta la Toscana il 7 e l'8 giugno

Al Monte una sede dell'Associazione dei Migratoristi Italiani per la conservazione dell'ambiente naturale

Tre mosse per rilanciare il borgo di Ponte alla Piera

Giornata mondiale dell'ambiente, alla sorgente dell'Arno si salvano specie in estinzione

idraulico e già molto apprezzata dai cittadini. Durante le lavorazioni infatti sono emerse necessità impreviste che hanno richiesto una variante al progetto iniziale, per la sistemazione degli scarichi rinvenuti dopo le operazioni di pulizia della sponda destra, le modifiche alle volumetrie di movimentazione del materiale d'alveo in seguito alle piene autunnali-invernali intervenute in corso di esecuzione dei lavori ed ai ripristini a valle dei pennelli. Arrivato l'ok, il Consorzio porterà a termine l'intervento da oltre 1 milione di euro, con le modifiche concordate con il Genio Civile Valdarno Superiore", aggiunge l'ingegner Isola.

"Per ultimo la manutenzione ordinaria: anche nel 2021 è previsto un intervento per il taglio selettivo della vegetazione. I lavori – anticipa il Direttore Tecnico – si concentreranno sul tratto urbano dell'Arno, dove piante e arbusti, cresciuti in alveo e sulle sponde, possono rappresentare un pericolo idraulico, perché ostacolano il deflusso delle acque o perché non consentono di monitorare e riparare eventuali problemi alle opere".

Insomma anche nel 2021, Arno protagonista a San Giovanni Valdarno!

Tags: [San Giovanni Valdarno](#) [Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno](#) [Arno](#)

Redazione Arezzo24



Tweet

Condividi

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



5 motivi per scegliere la pesca sostenibile

MSC



Nuovo Nissan QASHQAI. Pre-ordina l'edizione di lancio.

Nissan



Suo marito salva dei cuccioli di orso che stanno affogando e...

DailyBreak



I vaccini spingeranno i consumi: c'è voglia di ristoranti e di...

La Repubblica per Conad



Il patrimonio netto di Edwige Fenech ci ha lasciato senza parole

Cash Roadster



A 59 anni, questo è il compagno di vita reale di Maria De...

After Noon Edition

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TEST SHOCK IN VENETO: L'ANNO PROSSIMO NON CI SARA' ABBASTANZA ACQUA PER IRRIGARE I CAMPI DI RADICCHI**TEST SHOCK IN VENETO: L'ANNO PROSSIMO NON CI SARÀ ABBASTANZA ACQUA PER IRRIGARE I CAMPI DI RADICCHIO****Condividi Twitter LinkedIn Email**

"Attivare da subito le esenzioni previste dalla Direttiva Quadro Acque di fronte ad avvalorati dati sperimentali; questo per impedire che l'applicazione del Deflusso Ecologico dal 1 Gennaio 2022 riduca in maniera drammatica gli accumuli idrici nei bacini montani con gravi ripercussioni per l' agricoltura , l'ambiente e la produzione idroelettrica, nonché l'indotto del turismo".

E' questa la richiesta urgente di ANBI a Regioni e Governo , a fronte degli allarmanti dati forniti dalle sperimentazioni del Consorzio di bonifica Piave e di Enel Green Power, utilizzando il Veneto come area test, perché primo ad aver indicato dei nuovi parametri nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque , redatto dalla competente Autorità di Bacino Distrettuale.

Il concetto di Deflusso Ecologico nasce nel 2012 e mira al benessere dell'habitat acquatico, evolvendo i parametri giudicati troppo discrezionali del precedente Minimo Deflusso Vitale.

La sua pedissequa applicazione, cioè senza considerare le complesse interconnessioni delle reti idriche, potrà però avere conseguenze disastrose per i territori come dimostrato dai dati presentati al recente Festival della Bonifica.

Second Enel Green Power , che ha svolto una simulazione basandosi sui dati di 11 anni, i rilasci previsti dal Deflusso Ecologico, limitando le riserve d'acqua trattenute nei bacini montani, creerebbero, nel Veneto, un deficit costante nelle disponibilità irrigue , tale da produrre un calo di almeno il 46% nelle produzioni agricole , tra cui le eccellenze del radicchio e dell'uva per il celeberrimo prosecco.

Non solo: si avrebbe un calo di 930 megawattora nella produzione di energia idroelettrica , pari a circa mille piccole centrali e crollerebbe il mercato turistico dei laghi, impossibilitati a trattenere un livello paesaggistico, adeguato alle aspettative degli ospiti.

Alla presa idraulica di Nervesa della Battaglia, fondamentale per il reticolo di corsi d'acqua che innerva la provincia di Treviso, il volume d'acqua, rilasciata a valle, schizzerebbe da 10,2 metri cubi al secondo a mc/sec 33,2 con indubbi benefici per l'habitat all'interno dell'alveo fluviale, ma minore produzione di energia rinnovabile (se ne perderebbe oltre il 60%) e gravi conseguenze sull' equilibrio degli ecosistemi, presenti nel territorio.

È indispensabile che, dopo l'urgenza dell'attuale approccio emergenziale, si ricerchino nuovi equilibri fra esigenze produttive ed ambientali in aree, la cui fertilità deriva dalle scelte idriche, operate dalla Repubblica Serenissima nel 1400; servono scelte cogenti per destinare le cave dismesse a bacini di raccolta idrica ed è necessario efficientare il sistema irriguo, trasformandolo da "canalette" a "pressione", sul 50% dei 51.000 ettari attualmente serviti nel trevigiano. Per farlo occorre tempo, ma soprattutto 200 milioni di investimento, lo stesso valore della produzione agricola che, stante le attuali norme sul Deflusso Ecologico, rischia di essere fortemente compromessa insieme a 30.000 posti di lavoro, poiché già l'anno prossimo qui non ci sarà acqua sufficiente per irrigare" afferma Paolo Battagion, Direttore del Consorzio di bonifica Piave.

Francesco Vincenzi

"Mettiamo i dati delle nostre sperimentazioni a servizio della politica, perché apra una trattativa in Europa per sospendere un'applicazione del Deflusso Ecologico, che sarebbe disastrosa per il made in Italy agroalimentare - afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - La gestione idrica deve essere valutata sulla realtà delle connessioni

ambientali, ma anche economiche e sociali di ciascuno Stato e l'irrigazione collettiva italiana è un esempio virtuoso dalle molteplici implicazioni per le comunità. E' necessario intervenire con determinazione a Bruxelles per ridiscutere l'applicazione di una normativa, che sta destando molta preoccupazione nel nostro Paese. Al contempo, è giusto chiedersi dove erano i rappresentanti italiani quando, dalla Direttiva Quadro Acque del 2000, l'Unione Europea sta percorrendo strade penalizzanti i Paesi del Sud Europa, fortemente minacciati dalle conseguenze dei cambiamenti climatici."

Leggi anche altri articoli correlati

11 maggio 2021

[TEST SHOCK IN VENETO: L'ANNO PROSSIMO NON CI SARA' ABBASTANZA ACQUA PER IRRIGARE I CAMPI DI RADICCHI]

Martedì, 8 Giugno 2021

CostaViolaNews.it

Quotidiano online

[HOME](#) [REGGIO CALABRIA](#) [CATANZARO](#) [COSENZA](#) [ITALIA](#) [MONDO](#) [VIDEO](#) [FOTO](#)
[POLITICA](#) [CRONACA](#) [SPORT](#) [CULTURA E SPETTACOLI](#) [ATTUALITÀ](#) [SOCIALE](#)

cerca...

SOSTIENI IL TUO GIORNALE

SOSTIENI IL TUO GIORNALE



Cultura e Spettacoli

Platì, siglato il protocollo d'intesa tra il Comune di Platì e il Consorzio di Bonifica Alto Ionio Reggino

Platì, siglato il protocollo d'intesa tra il Comune di Platì e il Consorzio di Bonifica Alto Ionio Reggino

08 Giugno 2021, 08:00 Categoria: Politica

Tweet

L'accordo tra il Comune di Platì ed il Consorzio di Bonifica Alto Ionio Reggino, rappresentati rispettivamente dal Sindaco dott. Rosario Sergi e dal Commissario Ing. Pasquale Brizzi, riguardante l'utilizzo degli operai dipendenti del Consorzio per le attività previste, con cui il Comune si impegna ad ottemperare a tutte le procedure formali di cui all'accordo, nonché a fornire i materiali necessari all'esecuzione degli interventi.



Sergi - Brizzi

Nello specifico l'accordo prevede: Manutenzione del patrimonio boschivo esistente, Interventi di difesa del suolo, Sistemazione fluviale, Sistemazione dei versanti, Manutenzione delle viabilità rurale e interpodereale, Interventi di ingegneria naturalistica, Interventi di tutela e valorizzazione ambientale, Riqualificazione, Manutenzione e Salvaguardia di aree rurali urbane e perurbane di particolare valenza ecologica ed ambientale.

"Grazie a tale collaborazione- dichiara il Sindaco Sergi-siamo convintiche nei prossimi mesi il territorio di Platì potrà beneficiare del miglioramento della viabilità rurale, di una programmazione di interventi atti a mitigare il forte dissesto idrogeologico di un territorio fragile, esposto agli eventi naturali, oltre a rendere Platì un Paese più accogliente in vista dell'approssimarsi della stagione estiva".

MEDIA - VIDEO E FOTO

NEWS

Gallico-Gambarie, Caltanico: "Fine lavori entro Giugno 2022" [08/06/2021 08:23](#)

Platì, siglato il protocollo d'intesa tra il Comune di Platì e il Consorzio di Bonifica Alto Ionio Reggino [08/06/2021 08:00](#)

BAGNARA CALABRA Coronavirus, 3 i guariti oggi. 26 gli attuali positivi [07/06/2021 21:59](#)

Covid-19, contagi in calo in Calabria. Oggi 39 i nuovi positivi [07/06/2021 16:56](#)

PALMI Il Soroptimist International e l'Arma dei Carabinieri insieme contro la violenza sulle donne [07/06/2021 16:32](#)

La salute è compito e responsabilità del direttore d'albergo [07/06/2021 16:24](#)

LAZZARO Intento a verniciare un'autovettura rubata poco prima: sorpreso e arrestato dai Carabinieri giovane 31enne [07/06/2021 16:15](#)

Calabria: Salvini, indicazione nome spetta a Forza Italia [07/06/2021 08:00](#)

Covid-19, Bollettino della Regione Calabria del 6 Giugno 2021 [06/06/2021 21:21](#)

Tg Travel - Ospite il Dott. Giuseppe Di Francia Direttore di Caposperone Resort [06/06/2021 17:14](#)

BAGNARA CALABRA Dissequestro del porto, Saccomanno (Lega) scrive alla Procura [06/06/2021 16:37](#)

Primavera Campese, Tari 2021 ennesima occasione persa [06/06/2021 16:24](#)

VILLA SAN GIOVANNI Continua l'attività politico-organizzativa del circolo "Area dello Stretto" di FdI [06/06/2021 08:30](#)

VILLA SAN GIOVANNI Disagio psicologico, prosegue l'attività dello "Sportello Giovani" [06/06/2021 08:15](#)

Domenica mattina Bagnara in diretta TV su Telemia [06/06/2021 08:00](#)

Lunedì nuova puntata di "Libri&cultura" con Maria Concetta Cacciola [05/06/2021 20:24](#)



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia
& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Parma
/ Il risparmio e la corretta gestione dell'acqua diventano una professione

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA **ECONOMIA** ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Martedì, 08 Giugno 2021 06:03

Il risparmio e la corretta gestione dell'acqua diventano una professione **In evidenza**

Scritto da Consorzio Bonifica Parmense

Stampa | Email

Tweet



È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra



Le ripercussioni dei cambiamenti climatici portano a nuove figure professionali: si consolida il progetto finanziato dalla RER che vede insieme la Bonifica Parmense e il Centro di ricerca Vittorio Tadini per formare gli esperti del settore

Parma, 7 Giugno 2021 – Il Consorzio della Bonifica Parmense partecipa anche quest'anno al percorso formativo promosso dal Centro di formazione, sperimentazione e innovazione Vittorio Tadini di Podenzano (PC), che si concretizzerà con la realizzazione di uno stage per la figura di "Tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche". L'Ente di Bonifica, partner del percorso, prenderà parte alle attività di progettazione, promozione, informazione e orientamento.

Il percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore finanziato dalla Regione Emilia Romagna – giunto alla quarta edizione – è focalizzato sulla gestione della risorsa idrica per la formazione di una figura tecnica in grado di pianificare e coordinare gli interventi di utilizzo, monitoraggio e tutela delle risorse idriche e delle connesse infrastrutture, impianti e tecnologie. Il corso, della durata di 800 ore e rivolto prioritariamente a neodiplomati e laureati, prevede 300 ore di stage.

La Bonifica Parmense è parte attiva del percorso formativo: oltre a partecipare alle attività di promozione, informazione e orientamento segnala proprio personale per la docenza, per lo sviluppo di casi aziendali e per testimonianze, potrà accogliere i corsisti presso le proprie sedi per visite aziendali e partecipare alla costruzione del progetto di stage e del sistema di valutazione degli apprendimenti nei contesti lavorativi.

La figura professionale del tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche è una figura lavorativa che ha conoscenze approfondite del ciclo integrato dell'acqua ed è in grado di applicare tecniche di gestione sostenibile degli impianti e dei bacini idrici e di garantire alti standard qualitativi e disponibilità della risorsa idrica, a sostegno del settore agroalimentare e della distribuzione della risorsa idrica per usi extra-agricoli.

indipendenza, con una piccola donazione.
GRAZIE"

Donazione



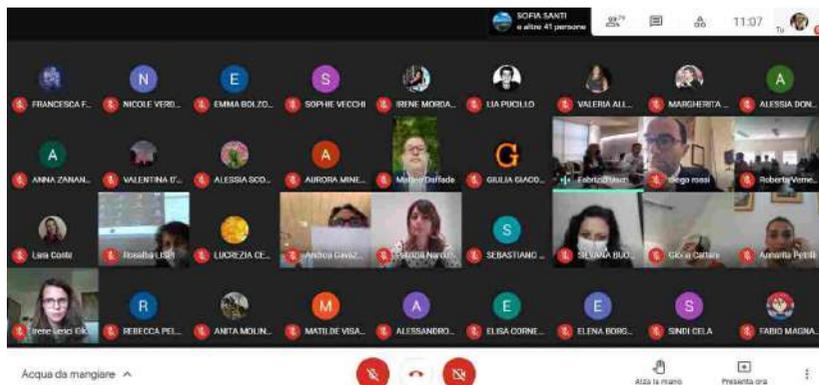
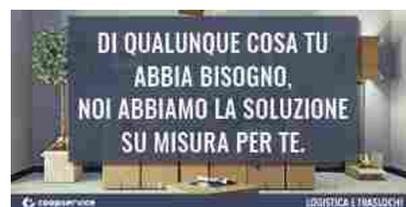
FAI LA
SCELTA GIUSTA



Il percorso formativo trova sbocco sia in campo extra-agricolo - con l'obiettivo di governare ed assicurare l'approvvigionamento idrico a livello industriale, civile ed ambientale - che nella filiera agroalimentare, in ambiti innovativi come quello dell'agricoltura di precisione.

"I cambiamenti climatici in atto impongono figure dalle competenze ulteriormente approfondite e più che mai aggiornate - sottolinea la presidente **Francesca Mantelli** - e il Consorzio non intende resta indietro: la partecipazione a questo progetto va proprio nelle direzioni della sostenibilità e dell'innovazione intraprese dall'ente già da alcuni anni".

[FOTO IN ALLEGATO: LA CASA DELL'ACQUA, SEDE DEL CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE]



Publicato in Comunicati Ambiente Parma

Tag: #Provincia di Parma #Prima Pagina #Territorio Parma #bonifica parmense #acqua #risparmio idrico

Ultimi da Consorzio Bonifica Parmense

- Al Marconi e allo Zappa-Fermi con Acqua da Mangiare i cambiamenti climatici arrivano nel piatto
- Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il ponte "tibetano" alla sua valle
- Summit Provincia di Parma - Bonifica Parmense: si rinnova la positiva sinergia a beneficio dei territori
- Prefettura - Bonifica Parmense: occhi puntati sul territorio
- Comune di Colorno - Bonifica Parmense: sinergia vincente per la sicurezza del comprensorio

Articoli correlati (da tag)

- Covid-19: non abbassare la guardia. Dati ancora in calo. in Salute e Benessere Emilia



- POSTE ITALIANE: lavori nell'ufficio postale di Sissa in Cronaca Parma



- Ultimi posti per i Summer Camp targati Parma Calcio in Sport Parma



- Le tappe parmensi delle "Petrolettes" in Turismo e Ospitalità Parma

Grosseto » Cronaca

Fiumi sicuri e tutela ambiente «Si parta da tagli più adeguati»



Il Consorzio di bonifica 6 Toscana sud affida approfondite analisi alle università che spiegano come evitare il rischio esondazioni limitando l'impatto sulla natura

07 GIUGNO 2021

grosseto. Rendere più sicuro il territorio rispettando la natura è possibile. È questo il messaggio che hanno lanciato il Consorzio di bonifica 6 Toscana sud e le università toscane a Ponti di Badia, sul torrente Ampio (Castiglione della Toscana). Lo hanno fatto sabato nella Giornata mondiale dell'ambiente, nel corso di un convegno che è servito a fare il punto del progetto di ricerca portato avanti dagli atenei di Siena, Firenze e Pisa lungo i corsi d'acqua delle province di Grosseto e Siena.

L'incontro si è aperto con i saluti dell'assessore regionale **Leonardo Marras**. «La pandemia – ha detto – deve indurci a cambiare profondamente il nostro modo di essere, di vivere e ragionare dal punto di vista dei consumi e delle produzioni. Abbiamo a disposizione una sfida, anche grazie ai fondi del Next generation Eu, mirati all'innovazione e all'ambiente, al recupero etico e umano delle risorse perché possano esserci sviluppo sostenibile e coesione sociale».

ORA IN HOMEPAGE



Fuga di gas, 25 persone allontanate dalle case

Grave motociclista dopo l'impatto con un'auto

Malore improvviso, muore a 22 anni volontario della Croce rossa

ENRICO GIOVANNELLI

LE NOSTRE INCHIESTE



Dopo il caso concerie altra leggina-scorciatoia: stavolta per i taglialegna

MARIO NERI

Eventi



I love Lego: i lettori del Tirreno al Palp di Pontedera con lo sconto

LE MOSTRE IMPERDIBILI:

Di ambiente ha parlato anche **Elena Nappi**, vicesindaca e assessora all'ambiente di Castiglione della Pescaia, intervenuta assieme al sindaco **Giancarlo Farnetani**. «Per il nostro Comune la collaborazione con il Consorzio è preziosa – ha ricordato – in una battaglia che ci vede uniti contro l'abbandono dei rifiuti lungo i corsi d'acqua. Inoltre i costanti interventi sugli argini rappresentano l'unico modo per difenderci dalle alluvioni».

Nella sua introduzione **Fabio Bellacchi**, presidente del Consorzio di bonifica 6 Toscana sud, ha evidenziato le finalità della convenzione con gli atenei. «In una giornata speciale in cui celebriamo l'ambiente – ha spiegato – è importante parlare di questa collaborazione con gli atenei. Nel rispetto dei ruoli, è fondamentale marciare insieme agli agricoltori e agli ambientalisti, nell'interesse della collettività e della natura. Anche io mi sento ambientalista e per questo ritengo che il progetto permetterà di prenderci cura dei corsi d'acqua in maniera ancora più efficace e rispettosa di animali e piante».

Un messaggio raccolto dalle associazioni ambientaliste che erano presenti all'evento. **Luca Maggiolini**, consigliere del Wwf di Grosseto ha lanciato l'appello: «L'impegno e lo studio delle tre Università ci danno l'opportunità di proporre al Consorzio di vigilare insieme sul modo in cui vengono effettuati i tagli lungo i corsi d'acqua, da altri soggetti. Poter dialogare è fondamentale, come lo è lavorare in sinergia». Accogliendo questa proposta, il presidente Bellacchi ha dato appuntamento a un nuovo evento a ottobre per fare il punto sulla ricerca.

«Gli interventi per la sicurezza sono continui – ha aggiunto **Massimo Tassi**, responsabile area manutenzione di Cb6 – con questo progetto ci siamo aperti a nuovi studi cercando di capire se alcuni aspetti nella gestione dei corsi d'acqua possono essere migliorati. Siamo pronti a recepire le indicazioni che i ricercatori potranno fornirci per manutenzioni sempre più rispettose della natura, ovviamente lavorando per la tutela del rischio idraulico che resta la nostra missione principale».

La prima fase del progetto ha riguardato il fiume Bruna, in Maremma, e l'Arbia, nel Senese, per poi spostarsi sull'Ampio. L'idea è quella di applicare i risultati degli studi all'intero reticolo delle due province. A illustrare la prima parte della convenzione triennale i docenti universitari che coordinano il team di ricercatori dei rispettivi dipartimenti. «Il nostro contributo alla manutenzione gentile – ha osservato **Federico Preti**, università di Firenze – si concentra sui tagli. Capire se e dove tagliare, per farlo in maniera più adeguata e con qualità, salvaguardando l'ambiente e avendo benefici a valle. Pensando a un modello che possa essere esportabile anche fuori dai corsi d'acqua in esame».

«Il dipartimento di scienze della vita – ha illustrato **Simona Maccherini**, università di Siena – si occupa della biodiversità vegetale da proteggere e tutelare, ma anche dei tagli. Sull'Ampio studiamo il contenimento della canna comune, Arundo donax».

«Il nostro compito è monitorare e studiare istrice, tasso e volpe – ha aggiunto **Antonio Felicioli**, università di Pisa – ovvero i tre mammiferi che rappresentano i maggiori pericoli per gli argini. In particolare la ricerca ha come obiettivo individuare un modo per spingerli a costruire altrove le loro tane».

I LOVE LEGO

Aste Giudiziarie

**San Vincenzo - 236250****Appartamenti Altopascio Via Regione Marche - 76800**Tribunale di Livorno
Tribunale di Lucca

Necrologie

Giusti Roberto

Livorno, 8 giugno 2021

**Ceccarelli Marzia**

Livorno, 7 giugno 2021

**Bargagna Marino**

Livorno, 4 giugno 2021

**Del Carlo Giovanni**

Lucca, 4 giugno 2021

**Vaselli Maurizio**

Livorno, 3 giugno 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

In tal senso è stato importante il contributo di **Gianfranco Censini**, geologo e geofisico di Georisorse Italia. «Abbiamo localizzato le tane di questi animali - ha affermato - e presentato i primi dati della nostra ricerca. Analizzandoli potremo capire meglio se questa scelta dei mammiferi avviene anche grazie a un contesto geologico a loro favorevole».

All'incontro ha partecipato **Maurizio Ventavoli**, presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, che ha espresso apprezzamento per il progetto ricordando l'impegno a tutela dell'ambiente anche di Cb4. A coordinare la giornata è stata **Martina Bencistà**, responsabile del progetto per Cb6: «Ogni giorno impariamo qualcosa ed è il bello della multidisciplinarietà- ha concluso - questo appuntamento ci ha permesso di entrare in contatto con realtà diverse e prestigiose, il futuro di questa ricerca è ancora tutto da scrivere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annunci

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



Cologno Monzese Felice Cavallotti



Terreni Gioia del Colle BA

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

GRUPPO
sae
Sapere AuDe Editori

Redazione | Scriveteci | Rss/XML | Pubblicità | Privacy

Gruppo SAE (SAPERE AUDE EDITORI) S.p.A., Viale Vittorio Alfieri n. 9 - 57124 Livorno - P.I. 01954630495

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.



[Home Page](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Comuni](#) [Sport](#) [Cultura ed Eventi](#) [Scopriamo l'Irpinia](#) [News Campania](#) 

[News Italia e Mondo](#) [Salute & Benessere di Anna Vecchione](#) [ScopriMente](#) [L'angolo della Poesia](#) [Università del tempo libero](#)

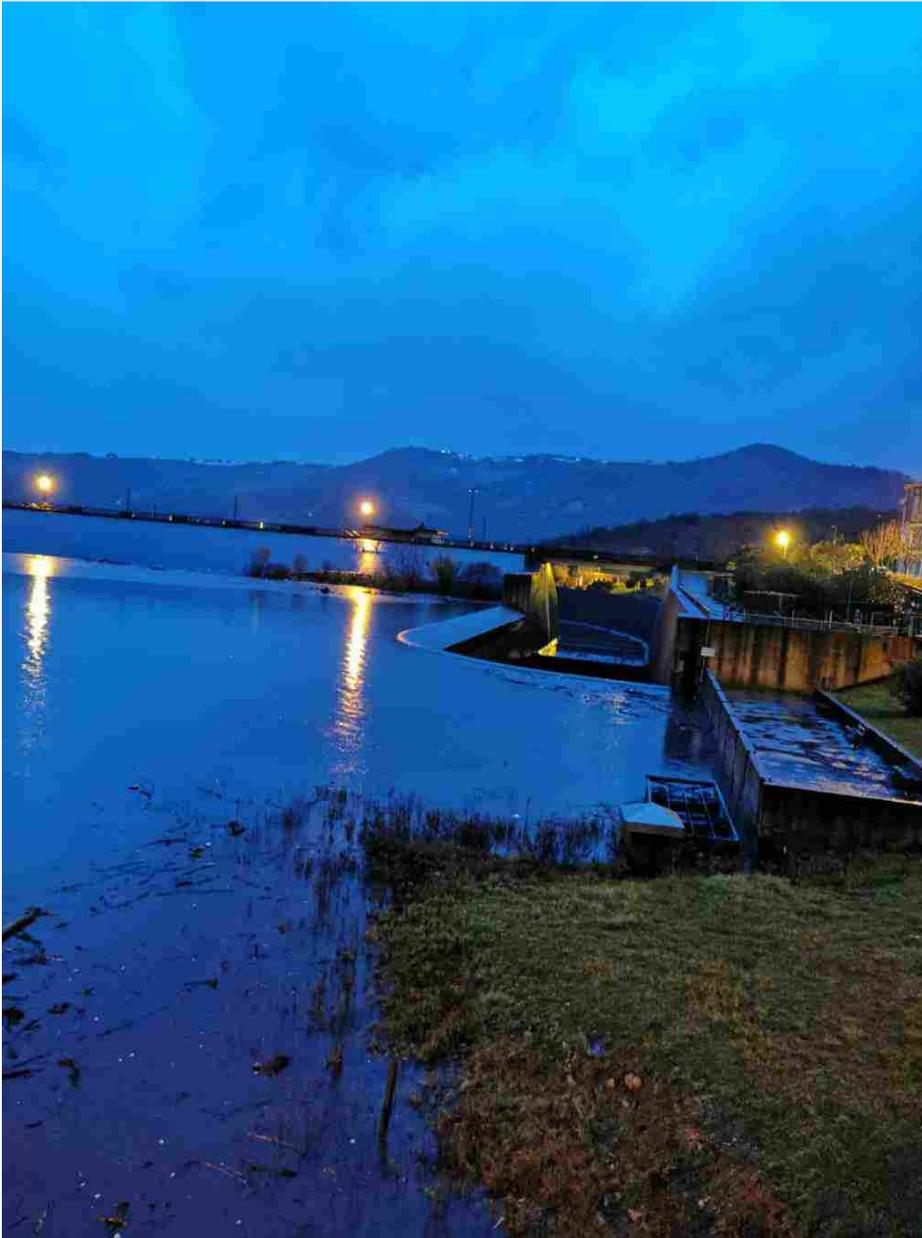
[Segnalazioni](#) [Auguri](#)

HOME / ATTUALITÀ / SELE E GARIGLIANO IN CALO, MA RESTANO SU LIVELLI IDROMETRICI SUPERIORI ALLE MEDIE RECENTI

Attualità

Sele e Garigliano in calo, ma restano su livelli idrometrici superiori alle medie recenti

🕒 08/06/2021 Redazione



In **Campania**, nella giornata del **7 giugno 2021**, si registrano – rispetto alla scorsa settimana – **diminuzioni** dei **livelli idrometrici** in **16** delle **29 stazioni di riferimento** poste lungo i **fiumi** della regione, ma anche **12 incrementi** ed **una invarianza**. I fiumi **Sele** e **Garigliano** risultano in **calo**, sostanzialmente stabile il **Sarno**, mentre il **Volturno** risulta in aumento sulla settimana precedente da **Monteroduni** a **Limatola**, in **calo** da **Capua** alla **foce**. I dati idrometrici nel confronto con la media dell'ultimo quadriennio vedono **Sele** e **Garigliano** su **livelli superiori alla media del periodo**, mentre il **Volturno** presenta **valori di poco superiori** alla **media del periodo** nella **media valle** e **inferiori** in **bassa valle**, salvo in **foce**, dove tornano **superiori**. In **calo** il **lago di Conza della Campania** e gli **invasi del Cilento**.

E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'**Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania)** che compila il suo bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua (Fonte: **Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile**) nei punti specificati ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e – per il solo **lago di Conza della Campania** – dall'**Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia**.

Il fiume **Garigliano** presenta **livelli idrometrici inferiori** a quelli della **settimana scorsa** con in evidenza il calo di **Sessa Aurunca** con **27 centimetri in meno**. Questo fiume presenta **valori idrometrici più elevati** degli **scorsi 4 anni**, sia a **Cassino** che a **Sessa Aurunca** dove si segnalano **27 centimetri in più** sulla **media del periodo**.

Il **Volturno** rispetto a sette giorni fa è da considerarsi **in aumento** in **media valle** con **4 idrometri** su **4** che registrano **variazioni positive** tra **Monteroduni** e **Limatola**. **Situazione inversa** in **bassa valle** a **Capua** con saldi idrometrici negativi, anche se il dato in foce di **Castelvoturno (-32 centimetri)** è influenzato parzialmente dalla marea decrescente. Questo fiume ha **due** fra i **3 principali valori idrometrici sopra** la **media del quadriennio precedente: Amorosi (+1)** e **Castel Volturno con + 15 centimetri**.

Infine, il fiume **Sele** si presenta **in uniforme calo** rispetto a una settimana fa, con in evidenza i – **11** di **Serre Persano** ed i – **6 centimetri** di **Albanella**. Il Sele presenta **2** tra le **tre** le principali stazioni idrometriche con **valori superiori alla media del**



quadriennio precedente, con **Albanella** che ha toccato i **23 centimetri sopra la media del periodo**.

Per quanto riguarda gli **invasi**, quello sotteso alla diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento** appare in calo sulla settimana precedente a circa **19,2 milioni** di metri cubi e contiene il **78%** della sua capacità, ma con un **volume superiore** dell'**80,65%** rispetto ad un anno fa. Aggiornati dall'**Eipli** i dati dell'invaso di **Conza della Campania** al **3 giugno scorso**, quando risulta in calo sul 31 maggio di **quasi 135mila metri cubi** e con **44,9 milioni di metri cubi** presenta una **scorta idrica superiore** di oltre **7,2 milioni di metri cubi** rispetto ad un anno fa.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 7 Giugno 2021. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza settimanale
Alento	Omignano	+45 (+3)
Alento	Casalvelino	+48 (+6)
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza settimanale
Sele	Salvitelle	-10 (0)
Sele	Contursi (confluenza Tanagro)	+167 (-1)
Sele	Serre Persano (a monte della diga)	+29 (-11)
Sele	Albanella (a valle della diga di Serre)	+54 (-6)
Sele	Capaccio (foce)	+38 (-21)
Calore Lucano	Albanella	-88 (+1)
Tanagro	Sala Consilina	+88 (-4)
Tanagro	Sicignano degli Alburni	+70 (-3)
Bacino del fiume Sarno		
		Livelli e

Venezia » Cronaca

Giornata della laguna raccolte 10 tonnellate di rifiuti abbandonati



Sabato e domenica impegnati 100 volontari cavanisti e cacciatori con 20 imbarcazioni

A.AB.
07 GIUGNO 2021

ambiente

Quasi 10 tonnellate di rifiuti raccolti in tre cassoni, 100 volontari e 20 imbarcazioni impegnate sabato e domenica. Fra i rifiuti materiali di ogni tipo ma stavolta anche tanti resti di bricole di legno che rischiano se non rimosse di provocare danni e incidenti a chi transita in laguna sud. Sono questi i numeri dell'undicesima giornata della Laguna organizzata dall'associazione sportiva Cavanisti di Mira, in collaborazione con Pianeta Rurale, Idrovia Mira, Cacciatori italiani, Federazione italiana della caccia, Arci Caccia e Associazione libera caccia e patrocinata dal Comune di Mira e dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive. «Indossati i guanti e muniti di sacchetti i volontari hanno raccolto e accumulato in tre grossi cassoni – container, forniti da Veritas» spiegano gli organizzatori «Più di 100 metri cubi di rifiuti rinvenuti lungo gli argini di conterminazione lagunare del Comune di Mira fra Dogaletto e Giare provenienti in gran parte da abbandoni indiscriminati ma anche restituiti direttamente dal mare in occasione delle alte maree, e trasportati in



ORA IN HOMEPAGE



Parla l'uomo che ha salvato due bambini a Sottomarina. «Le loro urla tra le onde, mi sono buttato e li ho salvati»

ELISABETTA BOSCOLO ANZOLETTI

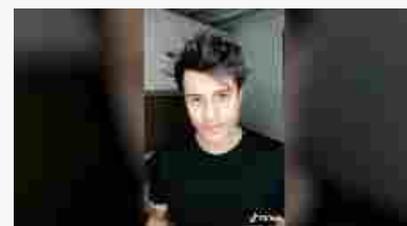
Caos Actv, la capienza dei mezzi è stata portata all'ottanta per cento

EUGENIO PENDOLINI

Una donna a remi sfida la nave da crociera a Venezia: la foto fa il giro del mondo

VERA MANTENGOLI, PAOLO CAGNAN, CARLO MION

VIDEO DEL GIORNO



Michele Merlo: quando ricordava chi non c'è più: "Non aspettate domani per dire ti voglio bene"

laguna dai vari fiumi e canali che in essa confluiscono. Una concausa è da attribuire alla pandemia, che non ha permesso lo svolgimento dell'evento l'anno scorso, ma rimane impressionante la mole di materiali raccolti; resti di bricole erose dal tempo, legno e plastica di ogni genere, stracci e persino elettrodomestici sono il bottino delle due giornate».

«Questa occasione vuole sensibilizzare ogni singola persona» spiegano Luciano Zamengo di Pianeta Rurale e il presidente dei Cavanisti Gianni Marchiori «ed è un chiaro invito ad essere un esempio concreto di cittadinanza che ha a cuore il paesaggio e l'ambiente che ci circonda». —

SALUTE



Leucemia fulminante: che cos'è, i sintomi, la cura

DI ELVIRA NASELLI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 07:00

METEO: MONTEVARCHI 16° 25° QuiNews.net

QUInews Valdarno.it

Cerca...

martedì 08 giugno 2021

TOSCANA VALDARNO AREZZO CASENTINO VALTIBERINA FIRENZE SIENA GROSSETO PRATO LIVORNO PISA PISTOIA LUCCA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

BUCINE CASTELFRANCO-PIAN DI SCÒ CASTIGLION FIBOCCHI CAVRIGLIA FIGLINE-INCISA LATERINA-PERGINE V.A. LORO CIUFFENNA MONTEVARCHI REGGELLO RIGNANO S.A. SAN GIOVANNI V.A. TERRANUOVA B.

Tutti i titoli: Covid, contagi al lumicino in provincia di Arezzo Delusione, niente intitolazione del campo a Florio

E in Valdarno aretino il Covid cresce un po'

CORRIERE TV

I genitori di Seid: «Non c'entra il razzismo con la sua fine, era il paladino dei diritti ma il suo passato lo ossessionava»

I genitori di Seid: «Non c'entra il razzismo con la sua fine, era il paladino dei diritti ma il suo passato lo ossessionava»

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

L'articolo di ieri più letto

E in Valdarno aretino il Covid cresce un po'

Emergenza Coronavirus, l'aggiornamento della Asl Toscana Sud Est: Quasi tutti i nuovi casi di oggi della provincia sono concentrati nella vallata

DOMANI AVVENNE

Clara: la sindaca ha perso la voce non la pazienza

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Alfredo De Girolamo e Enrico Catassi

L'appuntamento di Israele con il cambiamento

NEW FAUDA E BALAGAN

QUI Condoglianze

“Obiettivo Acqua”: fai una foto all’Arno

[Tweet](#)



Un momento della presentazione del concorso fotografico

Prende il via dalla cittadina il concorso fotografico nazionale: un modo per far conoscere il fiume e i suoi affluenti. E i loro mille volti

SAN GIOVANNI — Parte da San Giovanni l'invito a immortalare l'Arno e i suoi affluenti, partecipando al concorso fotografico nazionale “Obiettivo Acqua” promosso da Anbi, associazione dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue di cui fa parte il Consorzio di Bonifica 2 Alto

Valdarno, Coldiretti e Fondazione Univerde. A San Giovanni il fiume è parte integrante del tessuto urbano e della sua comunità ed è per questo che la cittadina tiene a battesimo l'evento.

L'iniziativa è stata presentata ieri proprio dalle sponde del fiume dove si sono ritrovati la presidente del Consorzio **Serena Stefani**, insieme al sindaco della città **Valentina Vadi**; al segretario di zona di Coldiretti Arezzo, **Alberto Fattorini**; al Segretario del Fotoclub Il Palazzaccio **Mario Lanini**

“In questo territorio dove la passione per la fotografia è diffusa e l'amore per il fiume grande, lancio l'invito a far conoscere l'Arno e i suoi affluenti anche fuori dai confini territoriali, inviando gli scatti più significativi e particolari al concorso nazionale “Obiettivo Acqua” – dice **Stefani** - Per farlo c'è tempo fino al 26 ottobre. Le modalità sono semplici e chiaramente illustrate sul sito www.obiettivoacqua.it. I partecipanti che intendono candidare le loro immagini possono farlo al seguente link <https://www.obiettivoacqua.it/partecipa-al-concorso/>”.

“L'iniziativa è arrivata alla sua **terza edizione**: è il momento di far conoscere e valorizzare anche le “acque” di Toscana e, con esse, quelle del comprensorio dell'Alto Valdarno, grazie all'abilità, alla tecnica e alla **sensibilità**

Ultimi articoli ➔ Vedi tutti

Attualità

Covid, contagi al lumicino in provincia di Arezzo

Attualità

Delusione, niente intitolazione del campo a Florio

Attualità

E in Valdarno aretino il Covid cresce un po'

dei numerosi fotografi che, quotidianamente, come vediamo dai post pubblicati sui social, rendono i fiumi protagonisti del loro obiettivo”.

“L’Arno a San Giovanni – sottolinea il sindaco **Valentina Vadi** – ha, storicamente, un’importanza fondamentale perché è parte integrante della città. A differenza di altri comuni limitrofi, la attraversa dividendola in due. Il fiume corre parallelo a Corso Italia offrendo l’alternativa naturale alla passeggiata nel centro storico. E oggi, grazie anche agli interventi di valorizzazione che l’Amministrazione sta portando avanti, l’Arno si è ripopolato, le persone possono di nuovo vivere quest’area a cui sono molto affezionate”.

“L’associazione Fotoclub il Palazzaccio di San Giovanni – spiega il segretario **Mario Lanini** – da oltre 30 anni accoglie il contributo di fotoamatori e professionisti ed è impegnata nella divulgazione della cultura fotografica nel nostro territorio. Nel corso della nostra storia abbiamo raccolto una notevole documentazione fotografica: tante sono le foto dell’archivio storico che testimoniano il legame tra fiume e comunità, legame che tuttora emerge nelle fotografie di tanti appassionati che scelgono l’Arno non solo come sfondo, ma anche come protagonista di numerosi scatti. Il fiume è davvero parte integrante del tessuto urbano e della sua comunità. Siamo dunque onorati di promuovere assieme all’Amministrazione Comunale e al Consorzio di Bonifica il concorso fotografico nazionale Obiettivo Acqua, rivolto a tutti coloro che vorranno immortalare **il fiume in tutti i suoi aspetti**. Ci aspettiamo di vedere **immagini di alto livello paesaggistico, naturalistico, ma non solo**: proprio per la sua importanza antropologico-culturale ci aspettiamo di vedere anche scatti che immortalino il legame tra la comunità e il suo Fiume. Spazio dunque al talento di coloro che vorranno partecipare e fornirci la propria personale visione”.

“Il concorso nazionale è co-organizzato da Coldiretti - spiega il segretario di zona di Coldiretti Arezzo, **Alberto Fattorini** - La nostra organizzazione, infatti, ritiene strategico il ruolo svolto dall’ambiente fluviale, per l’economia e il territorio. I fiumi contribuiscono a disegnare l’unicità dei paesaggi, sono serbatoio di biodiversità e motore delle attività umane a cominciare dall’agricoltura, impegnata sempre più a trovare un giusto e corretto equilibrio con l’ambiente circostante”.

- [👉 Concorso letterario, medaglia d’argento per Linda](#)
- [👉 “Le vie in fiore”: gara tra balconi e giardini](#)
- [👉 Concorso Petrarca, “L’Eco del Nulla” prende tutto](#)



Iscriviti alla newsletter
QUInews ToscanaMedia
ed ogni sera riceverai
gratis le notizie principali
del giorno

Email

Accetto i termini e condizioni della [privacy](#)

[Iscriviti ora](#)

<p>REDAZIONE QUI NEWS</p> <p> Marco Migli Direttore Responsabile</p> <p> Alessandro Turini Redattore</p> <p> Antonio Lenoci Redattore</p> <p>Direttore editoriale Andrea Durantì</p>	<p>CATEGORIE</p> <p>Cronaca Politica Attualità Economia Cultura Sport Spettacoli Interviste Opinion Leader Imprese & Professioni Programmazione Cinema</p> <p>COMUNI</p> <p>Bucine Castelfranco-Pian di Scò Castiglion fibocchi Cavriglia</p>	<p>RUBRICHE</p> <p>Le notizie di oggi Più Letti della settimana Più Letti del mese Archivio Notizie Persone Toscani in TV</p> <p>QUI BLOG</p> <p>Fausta e balagan di Alfredo De Girolamo e Enrico Catassi Pensieri della domenica di Libero Venturi Sorridendo di Nicola Belcari Psico-cose di Federica Giusti Raccontare di Gusto di Rubina Rovini Le stelle di Astrea di Edit Permay Incontri d’arte di Riccardo Ferrucci Pagine allegre di Gianni Micheli Vignaioli e vini di Nadio Stronchi</p>	<p>IL NETWORK QuiNews.net</p> <p>QuiNewsAbetone.it QuiNewsAmiata.it QuiNewsAnimali.it QuiNewsArezzo.it QuiNewsCasentino.it QuiNewsCecina.it QuiNewsChianti.it QuiNewsCuoio.it QuiNewsElba.it QuiNewsEmpolese.it QuiNewsFirenze.it QuiNewsGarfagnana.it QuiNewsGrosseto.it QuiNewsLivorno.it QuiNewsLucca.it QuiNewsLunigiana.it QuiNewsMaremma.it QuiNewsMassaCarrara.it</p>
---	--	--	--

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Faenzanotizie.it



Canale dei Mulini: cassa d'espansione delle piene tra Castel Bolognese e Solarolo, opere del valore di 3,3 milioni di euro

di Redazione - 08 Giugno 2021 - 15:14 Commenta Stampa 4 min

Più informazioni su

- canale dei mulini
- castel bolognese
- reno
- solarolo
- castel bolognese
- solarolo



Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ribadisce come, il **Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano** sia una delle opere che più impreziosiscono il territorio della **bassa pianura ravennate**. Basti pensare ai numerosi manufatti e fabbricati di interesse storico che si incontrano lungo il tracciato del canale, dalla diga leonardesca nel torrente Senio all'origine, al Molino Scodellino recentemente oggetto di un'importante attività di valorizzazione, fino ai cosiddetti chiaviconi della Canalina in corrispondenza di quella che era l'antica foce in Reno. Non sono di minore interesse gli elementi naturalistici quali, ad esempio, l'area di riequilibrio ecologico del podere Gagliardi a monte di Lugo e la zona protetta nel tratto terminale, ora privo di funzione idraulica, compreso tra il Canale di bonifica in destra di Reno e il fiume Reno in Comune di Alfonsine.

"Queste caratteristiche di pregio non devono però far dimenticare che il Canale dei Mulini è un'opera idraulica artificiale che, come tale, necessita di un'accurata manutenzione quotidiana affidata all'ente gestore Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale" -affermano dal Consorzio, analizzando i particolari- "All'originaria preminente funzione di vettore d'acqua utilizzata per generare energia motrice a servizio dei mulini è subentrata, nel corso del tempo, una funzione di adduzione dell'acqua distribuita a uso irriguo, nonché di scolo delle acque di pioggia. In particolare, quest'ultima funzione

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



Coronavirus a Ravenna: 5 casi in provincia e nessun decesso

RAmeteo Previsioni

Ravenna 26°C 17°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »



METEO Giornata nuvolosa sulla provincia di Ravenna, oggi, martedì 8 giugno **previsioni**

Commenta

ha fatto emergere già da alcuni anni criticità legate alle trasformazioni territoriali avvenute nel dopo guerra del secolo scorso.

L'ampliamento del bacino scolante del canale e l'aumento vertiginoso all'interno dello stesso bacino di superfici impermeabili in sostituzione di terreni agricoli hanno, infatti, determinato un sovraccarico idraulico che, a sua volta, è la causa principale dei problemi che nel corso del tempo si sono verificati soprattutto nel tratto compreso tra gli abitati di Castel Bolognese e Solarolo. Numerosi sono gli episodi di tracimazioni e fontanazzi in occasione di eventi di pioggia intensa, sempre più frequenti negli ultimi anni.

È evidente che la soluzione del problema non passa dalla manutenzione ordinaria dell'opera. Si tratta, infatti, di colmare il divario tra afflussi generati da un territorio profondamente trasformato, per non dire stravolto rispetto all'epoca di costruzione del canale, e la portata di progetto dell'opera.

A tal riguardo, la soluzione di un ridimensionamento del canale lungo i quasi 40 km dall'origine alla foce non è praticabile per evidenti ragioni tecnico-economiche. Pertanto, l'unica infrastruttura che concretamente può attenuare il grado di rischio idraulico nella zona interessata è la cassa d'espansione, vale a dire un vaso capace di contenere le portate in eccesso affluenti al canale e di restituirle al reticolo di bonifica a emergenza cessata.

Per queste ragioni, il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale già da tempo ha inserito la cassa d'espansione delle piene del Canale dei Mulini nelle proprie schede di programmazione di lavori pubblici. In base all'esperienza degli episodi critici verificatisi nel corso degli anni, l'ubicazione dell'opera è stata individuata tra Castel Bolognese e Solarolo. L'importo complessivo del progetto ammonta a 4 milioni di euro.

Trattandosi di opera non connotabile come manutenzione ordinaria, il relativo costo non può che essere a carico della finanza pubblica. Finalmente, con l'approvazione da parte dello Stato del "piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, è stato concesso al Consorzio di bonifica della

Romagna Occidentale, per il tramite della Regione Emilia-Romagna, un finanziamento dell'importo di 2.775.000 euro per la realizzazione di un primo stralcio. A questo finanziamento se ne aggiunge un altro dell'importo di 600.000 euro tramite il canale della legge di contrasto agli effetti della subsidenza. Sono, quindi, disponibili complessivamente 3.375.000 euro per una soluzione efficace, seppure ancora parziale, dei problemi di carattere idraulico evidenziatisi nel corso degli anni.

In sintesi il progetto del Consorzio prevede la realizzazione di un volume d'invaso della capacità di 143.000 metri cubi su una superficie di 6,5 ettari, alle spalle della vasca di accumulo della centrale di pompaggio irrigua Santerno-Senio 3, in località Savoie del Comune di Castel Bolognese. L'altezza utile dell'invaso è di 3,2 metri. Sono inoltre previsti: il risezionamento dello scolo Rivalone, affluente del Canale dei Mulini, la realizzazione di un manufatto di regolazione, di uno sfioratore in destra idraulica del Rivalone, di uno scarico di fondo della cassa nello scolo Prati di Solarolo, di un manufatto sottopassante il Rivalone per il collegamento allo stesso scolo Prati e di un nuovo tracciato di quest'ultimo.

In pratica, il regolatore lungo il Canale dei Mulini serve a limitare la portata fluente a valle nel valore, calcolato di sicurezza, di 4 metri cubi al secondo. Le portate in eccesso rispetto a tale valore che si possono generare in occasione di eventi di pioggia vengono così dirottate lungo il Rivalone, appositamente rizezionato, per poi essere immesse tramite lo sfioratore nell'invaso. A emergenza cessata, l'acqua invasata viene restituita al reticolo di bonifica tramite lo scarico a gravità nello scolo Prati di Solarolo.

Come è avvenuto per le altre casse d'espansione progettate e realizzate dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, è prevista anche un'azione di rinaturalizzazione all'interno dell'invaso, per attribuire all'opera una funzione accessoria in aggiunta a quella preminente idraulica. Verranno quindi realizzate zone umide permanenti per favorire l'insediamento di fauna selvatica e ricostituire elementi tipici del paesaggio testimoniati dalla cartografia storica, nonché piantumazioni di alberi accuratamente selezionati.

A seguito di gara d'appalto, il Consorzio di bonifica ha già aggiudicato i lavori di realizzazione dell'opera all'impresa esecutrice. È in via di ultimazione l'intervento preliminare di bonifica degli ordini bellici, mentre l'inizio dei lavori principali è previsto per il prossimo mese di luglio”.

“Con questa opera, il territorio oltre a ricevere un consistente beneficio sotto il profilo della sicurezza idraulica si arricchirà di un ulteriore elemento di interesse naturalistico – affermano i rappresentanti del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale – È un intervento perfettamente coerente con gli scopi istituzionali dell'ente, da sempre impegnato nel creare le condizioni di uno sviluppo sostenibile nel comprensorio di propria competenza”.

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



La vacanza su misura è tutta italiana

FVG



Boom di nuovi poveri: come garantire solidarietà e inclusione...

La Repubblica per 8xmille alla Chiesa



Il patrimonio di Paolo Maldini lascia la sua famiglia in lacrime

Cash Roadster



Casa protetta H24 con Antifurto Verisure. Promo -50% con...

Antifurto Verisure



I veterinari confermano che questa è la lista delle peggiori razze

Free Hub



Dolori a schiena, gambe o ginocchia? Guarda qui!

ActivePro

Guarda Anche



Incidente mortale sulla Ravennana: la vittima è la ravennate Elisa Tumbarello. Lascia una...



Tragedia di Massa Lombarda: sempre più probabile l'ipotesi di un caso di omicidio-...



da Taboola

Vaccini. In Emilia-Romagna sospese le prenotazioni per gli under 60 -...

Più informazioni su

📍 canale dei mulini 📍 castel bolognese 📍 reno 📍 solarolo
📍 castel bolognese 📍 solarolo

COMMENTI

Scrivi qualcosa...

Nome*

Email*

Caratteri rimasti 1000

INVIA

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI CASTEL BOLOGNESE

**SCUOLA**

Classi pollaio. Il caso di Castel Bolognese arriva in Regione. Question time della Lega. L'assessore: "ci attiveremo con il

Ministero"

**AGRICOLTURA**

Clima e agricoltura. Interventi di sostegno della BCCRO per le imprese agricole

**INCIDENTE STRADALE**

Tragedia lungo la Via Emilia a Castel Bolognese. Anziano ciclista investito da un camion

**ECONOMIA**

Castel Bolognese. La Curti premia i dipendenti per l'impegno durante la pandemia

DALLA HOME

**TUTTI GLI APPUNTAMENTI**

Classe al Chiaro di Luna 2021 guarda a Dante: doppia arena e tanti ospiti per una rassegna ancora più ricca

**INCIDENTE STRADALE**

Tamponamento a catena tra 4 auto in via Darsena a Ravenna: rallentamenti

**TURISMO E COVID-19**

Vaccinazioni. Aperture serali dedicate ai lavoratori e operatori del comparto turistico: giovedì 10 e venerdì 11 giugno

**PER CELEBRARE DANTE**

Torna Scrittura Festival e inizia con la poetessa Premio Nobel Olga Tokarczuk alla Rocca Brancaleone

Informativa



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ravenna Web TV

CRONACA ▾ CULTURA ▾ ECONOMIA ▾ POLITICA ▾ SCUOLA & UNIVERSITÀ ▾ SOCIALE ▾ SPORT ▾ TURISMO ▾

FAENZA WEB TV ▾



Home > Cronaca > Nuova cassa di espansione per il Canale dei Mulini per la sicurezza...

Nuova cassa di espansione per il Canale dei Mulini per la sicurezza di quattro Comuni

Guarda più... Condividi

Guarda su YouTube

Ravenna e Faenza Web TV

Cronaca Faenza Web Tv Faenza In evidenza Ravenna Video

HOT NEWS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuova cassa di espansione per il Canale dei Mulini per la sicurezza di quattro Comuni

Da Lega - 8 Giugno 2021

5 0



4 milioni di euro per la messa in sicurezza del Canale dei Mulini fra Castel Bolognese e Solarolo. Presentato il progetto a cura del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per la realizzazione di una cassa di espansione nell'area dei prati di Castel Bolognese.

Il Canale dei Mulini risale al periodo del dopoguerra ed ha una portata in sicurezza di 4 metri cubi d'acqua al secondo. Oggi, che Castel Bolognese si è notevolmente ingrandita rispetto al periodo post-bellico, la portata del canale è raddoppiata diventando fonte di potenziale pericolo. La nuova cassa di 6 ettari, con un invaso di 143 mila metri cubi e un regolatore per determinare la portata del canale, permetterà di mettere in sicurezza il territorio a valle di Castel Bolognese, soprattutto Solarolo dove in passato sono avvenute rotture degli argini. Le operazioni di bonifica sono già iniziate, i lavori partiranno entro luglio e dureranno due anni. La cassa di espansione diventerà anche un'area naturalistica. Per completare il progetto, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, mancano all'appello 600 mila euro per la riprofilazione del canale da Castel Bolognese alla cassa di espansione, mancanza che però non pregiudicherà l'entrata in funzione dell'opera

TAGS Canale dei Mulini castel bolognese Cronaca esondazioni Fusignano Iugo Solarolo

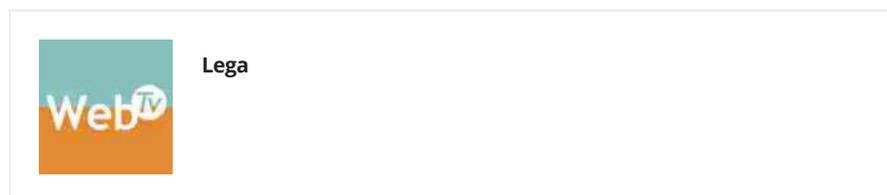


Articolo precedente

In occasione della Giornata senz'auto, la Pro Loco organizza una visita guidata al Museo all'Aperto

Prossimo articolo

Problemi tecnici alle linee telefoniche del Comune: da oggi l'iscrizione a "Lavori in Comune" si fa via mail



Articoli correlati Di più dello stesso autore



Nuova cassa di espansione per il Canale dei Mulini per la...



Ausl Romagna: sedute straordinarie per vaccinare gli operatori turistici. 3000 dosi...



Giornata delle coccole all'infermeria felina di Bizzuno: in tantissimi a conoscere...



Ha riaperto a Faenza il museo dedicato alla Seconda Guerra Mondiale...



- Advertisement -

MAXI CAR - MZ AUTO
Faenza - Imola

CORSA-G

DA 129€/mese
TAN 4,60% TAEG 5,85%
CON SCELTA OPEL

SCOPRI DI PIÙ

OPEL

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

lacassa.com



Home > Cambiamenti climatici > Irrigazione, applicando il deflusso ecologico a rischio Prosecco e radicchio

Cambiamenti climatici Irrigazione

Irrigazione, applicando il deflusso ecologico a rischio Prosecco e radicchio

Di **Guido Trebbia** 8 Giugno 2021

Opera di presa Fener sul fiume Piave - Consorzio di Bonifica Piave

Secondo una simulazione fatta in Veneto da Enel Green Power l'anno prossimo potrebbe non esserci acqua per irrigare, e sarà anche ridotta anche la produzione di energia idroelettrica. «Bisogna fare presto per attivare le deroghe previste dalla Direttiva Quadro Acque e contemporaneamente tutelare il fiume e la biodiversità» afferma il presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi

«È necessario attivare da subito le esenzioni previste dalla Direttiva Quadro Acque di fronte ad avvalorati dati sperimentali per impedire che l'applicazione del Deflusso Ecologico dal 1 Gennaio 2022 riduca in maniera drammatica gli accumuli idrici nei bacini montani con gravi ripercussioni per l'agricoltura, l'ambiente e la produzione idroelettrica, nonché l'indotto del turismo».

Si tratta di richiesta urgente che Anbi fa a Regioni e Governo, a fronte degli allarmanti dati forniti dalle sperimentazioni del [Consorzio di bonifica Piave](#) e di [Enel Green Power](#), utilizzando il Veneto come area test, perché primo ad aver indicato dei nuovi parametri nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque, redatto dalla competente Autorità di Bacino Distrettuale.

E-Magazine

Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende



Visualizza tutti

Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

L'esperto Pac risponde

Approfondimenti sulla politica agricola comune

a cura di Angelo Frascarelli

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

AgriAffaires

Acquisto e vendita macchinari agricoli



Il libro della settimana

La fienagione

La fienagione

Prezzo: €36.10

[Acquista](#)

Benessere dell'habitat

Il concetto di *deflusso ecologico* nasce nel 2012 e mira al benessere dell'habitat acquatico, evolvendo i parametri giudicati troppo discrezionali del precedente *minimo deflusso vitale*.

La sua pedissequa applicazione, cioè senza considerare le complesse interconnessioni delle reti idriche, potrà però avere conseguenze disastrose per i territori come dimostrato dai dati presentati al recente Festival della Bonifica.

Produzioni ed energia a rischio

Secondo Enel Green Power, che ha svolto una simulazione basandosi sui dati di 11 anni, i rilasci previsti dal *deflusso ecologico*, limitando le riserve d'acqua trattenute nei bacini montani, creerebbero, nel Veneto, un deficit costante nelle disponibilità irrigue, tale da produrre un calo di almeno il 46% nelle produzioni agricole, tra cui le eccellenze del radicchio e dell'uva per il celeberrimo prosecco.

Non solo: si avrebbe un calo di 930 megawattora nella produzione di energia idroelettrica, pari a circa mille piccole centrali e crollerebbe il mercato turistico dei laghi, impossibilitati a trattenere un livello paesaggistico, adeguato alle aspettative degli ospiti.

Possibili gravi conseguenze

Alla presa idraulica di Nervesa della Battaglia, fondamentale per il reticolo di corsi d'acqua che innerva la provincia di Treviso, il volume d'acqua, rilasciata a valle, schizzerebbe da 10,2 a 33,2 mc/sec con indubbi benefici per l'habitat all'interno dell'alveo fluviale, ma minore produzione di energia rinnovabile (se ne perderebbe oltre il 60%) e gravi conseguenze sull'equilibrio degli ecosistemi, presenti nel territorio.

Cave dai bacini

È indispensabile che, dopo l'urgenza dell'attuale approccio emergenziale, si ricerchino nuovi equilibri fra esigenze produttive e ambientali in aree, la cui fertilità deriva dalle scelte idriche, operate dalla Repubblica Serenissima nel 1400. Servono scelte cogenti per destinare le cave dismesse a bacini di raccolta idrica ed è necessario efficientare il sistema irriguo, trasformandolo da "canalette" a "pressione", sul 50% dei 51 mila ettari attualmente serviti nel trevigiano.

Produzioni compromesse

Ricerca su VSalt



Sezioni

Primo piano [Regioni e governo](#)

Focus Veneto [Approfondimenti](#)

Economia e lavoro [Scienza e farmaci](#)

Benessere animale [Vivere sani](#)

Territorio

[Belluno](#) [Padova](#)

[Rovigo](#) [Treviso](#)

[Venezia](#) [Verona](#)

[Vicenza](#) [Bologna](#)

[Milano](#) [Roma](#)

Redazione

Autorizzazioni [Filo diretto con i lettori](#)

[Pubblicità](#)

Social



[Home](#) [Emergenza coronavirus](#) [Contattaci](#) [Vvox](#)

id India, meno di 100mila contagi in 24 ore: è la per prima volta in due mesi
rnata degli Oceani, minacciati da inquinamento e cambiamento climatico
coteche riapertura 2021. Costa: "Ripartano da lualio almeno all'aperto"

anno in Veneto rischio poca risorsa

agricoltura, l'ambiente e la produzione



Iscriviti alla
nostra
NEWSLETTER

Iscriviti

**Per la tua
pubblicità**





zioni previste dalla Direttiva Quadro Acque di
perimentali; questo per impedire che
Ecologico dal 1 Gennaio 2022 **riduca in
accumuli idrici nei bacini montani** con gravi
ra, l'ambiente e la produzione idroelettrica,
o», è questa la richiesta urgente di ANBI a
e degli allarmanti dati forniti dalle
rzo di bonifica Piave e di Enel Green Power,
e area test, perché primo ad aver indicato dei
o del Piano di Gestione delle Acque, redatto dalla
cino Distrettuale. Il concetto di Deflusso Ecologico
enessere dell'habitat acquatico, evolvendo i
discrezionali del precedente Minimo Deflusso
applicazione, cioè senza considerare le
i delle reti idriche, potrà però avere
er i territori come dimostrato dai dati presentati
nifica.

che ha svolto una simulazione basandosi sui
visti dal Deflusso Ecologico, limitando le riserve
ni montani, **creerebbero, nel Veneto, un deficit
tà irrigue, tale da produrre un calo di almeno
gricole**, tra cui le eccellenze del radicchio e
prosecco; non solo: si avrebbe un calo di 930
ione di energia idroelettrica, pari a circa mille
e il mercato turistico dei laghi, impossibilitati a
gistico, adeguato alle aspettative degli ospiti.
esa della Battaglia, fondamentale per il reticolo
a la provincia di Treviso, il volume d'acqua,
bbe da 10,2 metri cubi al secondo a mc/sec 33,2
abitat all'interno dell'alveo fluviale, ma minore
ovabile (se ne perderebbe oltre il 60%) e gravi
o degli ecosistemi, presenti nel territorio.

l'urgenza dell'attuale approccio emergenziale, si
a esigenze produttive ed ambientali in aree, la

te idriche, operate dalla Repubblica Serenissima
ogenti per destinare le cave dismesse a bacini di
ario efficientare il sistema irriguo,
tte” a “pressione”, sul 50% dei 51.000 ettari
igiano. «Per farlo occorre tempo, **ma**
investimento, lo stesso valore della produzione
ali norme sul Deflusso Ecologico, rischia di
messa insieme a 30.000 posti di lavoro, poiché
n ci sarà acqua sufficiente per irrigare» afferma
del Consorzio di bonifica Piave.

stre sperimentazioni a servizio della politica,
in Europa per sospendere un'applicazione del
rebbe disastrosa per il made in Italy
Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione
la Gestione e la Tutela del Territorio e delle
gestione idrica deve essere valutata sulla
ambientali, ma anche economiche e sociali di
ne collettiva italiana è un esempio virtuoso dalle
e comunità. È necessario intervenire con
s per ridiscutere l'applicazione di una normativa,
occupazione nel nostro Paese. Al contempo, è
o i rappresentanti italiani quando, dalla Direttiva
Unione Europea sta percorrendo strade
d'Europa, fortemente minacciati dalle
enti climatici».

to

à pubblicato. I campi obbligatori sono